GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — VENERDÌ 18 DICEMBRE — NUM. 306

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15.
Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » 35.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, in seguito alla morte avvenuta di Sua Maestà Don Ferdinando Re di Portogallo, ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti, a partire da ieri 17 corrente.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3539** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, num. 2804;

Visto l'art. 1 del regolamento consolare, approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il nostro Consolato in Samarang è soppresso, ed il suo distretto giurisdizionale è riunito a quello del Nostro Consolato in Batavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 novembre 1885.

UMBERTO.

C. ROBILANT.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Il Numero **MDCCCCXLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la istanza della Presidenza della Società operaia di mutuo soccorso di Treviso diretta ad ottenere la erezione in Ente morale del Legato disposto a scopo di beneficenza ed a favore della Società medesima dal fu Geremia Zuccato con testamento 15 novembre 1877 nei rogiti del notaio Tessari;

Visto il testamento predetto con cui il fu Zuccato legò alla Società operaia « Giuseppe Garibaldi » di Treviso la somma di lire duecentocinquanta (lire 250) di rendita italiana consolidata al 5 per cento da erogarsi mensilmente a favore d'uno dei soci più anziani che per causa d'infortunio o vecchiaia più non potesse lavorare per mantenere la famiglia;

Vista la deliberazione analogamente presa dal Consiglio direttivo della Società predetta in adunanza del 17 giugno 1885;

Visto lo schema di statuto organico per l'Amministrazione del Legato di Geremia Zuccato, deliberato dallo stesso Consiglio direttivo nelle adunanze del 28 luglio e 25 settembre 1885, ed ora sottoposto alla Nostra approvazione;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753 sulle Opere pie,

nonchè il relativo regolamento approvato con R. decreto 27 novembre 1862, n. 1007;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio Legato disposto a favore della Società operaia di mutuo soccorso « Giuseppe Garibaldi » in Treviso dal fu Geremia Zuccato è eretto in Ente morale; e l'Amministrazione di esso viene affidata al Consiglio direttivo della Società medesima, il quale, come amministratore del Legato, si atterrà alle norme di cui nell'annesso statuto organico, da Noi approvato, e debitamente visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 novembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCCXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 24 settembre 1885, con la quale la Deputazione provinciale di Treviso propone lo scioglimento dell'Amministrazione del Legato Algarotti, fondato dal fu Algarotti Bartolomeo, con testamento 15 febbraio 1821 e codicillo 21 luglio stesso anno;

Veduti gli atti di fondazione del Legato, che ha per fine l'annua distribuzione da eseguirsi dagli eredi del testatore di doti a quattro nubili figlie del comune di Paese, e ritenuto che l'attuale amministratore si è costantemente rifiutato a presentare un regolare progetto di statuto, per cui si ravvisa necessaria l'applicazione dell'art. 21 della legge 3 agosto 1862;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Veduta la legge summenzionata ed il corrispondente regolamento;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del pio Lascito Algarotti in Paese (Treviso) è sciolta, ed è temporaneamente affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto con incarico specialmente di presentare nel più breve termine un regolare progetto di statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto 9 novembre 1885:

Orsatti Giacomo, cancelliere della Pretura di Roccasinibalda, è tramutato alla Pretura di Gualdo Tadino.

De Lucia Alessandro, cancelliere della Pretura di Manoppello, è in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per mesi tre a decorrere dal 1° dicembre 1885.

Boverio Alessandro, cancelliere della Pretura di Rocchetta Ligure, sospeso dall'ufficio, condannato alla pena del carcere per reato di appropiazione indebita, è rimosso dalla carica.

Franchi Antonio, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Padova, è nominato segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Vicenza, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Gambini Bartolo, cancelliere della Pretura di Fonzaso, è tramutato alla Pretura di Gonzaga.

Rizzardi Romano, cancelliere della Pretura di Codroipo, è tramutato alla Pretura di Fonzaso.

Massignani Pietro, cancelliere della Pretura di Gonzaga, è tramutato alla Pretura di Codroipo.

Baracco Paolo, cancelliere della Pretura di Lentini, è tramutato alla Pretura urbana di Catania.

Urso Francesco, cancelliere della Pretura di Palagonia, è tramutato alla Pretura di Lentini.

Zacco Ferdinando, già cancelliere di Pretura, è richiamato in servizio e nominato cancelliere della Pretura di Licodia Eubèa, coll'annuo stipendio di lire 1600, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Interlandi Gregorio, il posto di cancelliere alla Pretura di Palagonia.

Amendola Giacomo, cancelliere della Pretura di Barile, è tramutato alla Pretura di Moliterno.

Lattanzi Simplicio, cancelliere della Pretura di Sansa, è tramutato alla Pretura di Sala Consilina.

Sparano Pacifico, cancelliere della Pretura di Ventotene, è tramutato alla pretura di Sanza.

Scoppi Pasquale, vicecancelliere della Pretura di Rionero in Volture, è nominato cancelliere della pretura di Barile, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Orru Podda Pietro, cancelliere della Pretura di Casatisma, è tramutato alla Pretura di Moretta.

Bancolini Osvaldo, cancelliere della Pretura di San Germano Vercellese, è tramutato alla Preturo di Casatisma.

Testa Luigi, cancelliere della Pretura di Prazzo, è tramutato alla Pretura di San Germano Vercellese.

Agnisetta Pietro, cancelliere della Pretura di Scopa, è tramutato alla Pretura di Lesa.

Valdaga Antonio, vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Udine, è nominato cancelliere della Pretura di Scopa, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Mantica Domenico, vicecancelliere della Pretura di Alba, è nominato reggente il posto di cancelliere della Pretura di Prazzo, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Cedro Francesco, vicecancelliere già del Tribunale civile e correzionale di Palmi, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto dicembre 1885, e pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere nella Pretura di Longobucco, è in seguito a sua domanda richiamato in servizio a datare dal 1° dicembre 1885, ed è nominato cancelliere della Pretura di Scilla, coll'attuale stipendio di lire 1600, lasciandosi vacante per Fulco Angelo, in aspettativa per motivi di salute, il posto di cancelliere alla Pretura di Longobucco.

Saraceni Girolamo, cancelliere della Pretura di Marmanno, è tramutato alla Pretura di San Sosti.

Rago Luigi, cancelliere della Pretura di San Sosti, è tramutato alla Pretura di Mormanno.

Contini Silvestro, cancelliere della Pretura di Ales, in servizio da oltre

dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due, a datare dal 1° dicembre 1885, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con decreti Ministeriali del 9 novembre 1885:

Tartaglia Luigi, segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Avezzano, è nominato sostituto segretario alla Procura generale presso la Corte di appello di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Allegri Antonio, segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Vicenza, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Padova, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Petrosino Gaetano, cancelliere della Pretura urbana di Catania, è nominato vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Catania, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Tola Marongiu Francesco, già sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, in aspettativa per motivi di famiglia sino a tutto il mese di ottobre 1885, pel quale fu lasciato vacante il posto di vicecancelliere della Pretura di Santu Lussurgiu, è richiamato in servizio dal 1° novembre 1885 e nominato vicecancelliere della Pretura di Lanusei, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Lombardi Nicola, vicecancelliere della Pretura Sezione Stella in Napoli, è tramutato alla 2ª Pretura urbana di Napoli.

Grande Filomeno, vicecancelliere della Pretura di Ottajano, è tramutato alla Pretura Sezione Stella in Napoli.

Cesarini Francesco Paolo, vicecancelliere della Pretura di San Mauro Forte, è tramutato alla Pretura di Cassino.

Cutinelli Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Siderno, è tramutato alla Pretura di Melito Porto Salvo.

Fazzari Raffaele Basilio, vicecancelliere della Pretura di Melito Porto Salvo, è tramutato alla Pretura di San Siderno.

Bevere Felice, vicecancelliere della Pretura di San Giovanni Rotondo, è tramutato alla Pretura di San Severo.

D'Ambrosio Ignazio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Trani, è nominato vicecancelliere della Pretura di San Giovanni Rotondo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Giaccari Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Taranto, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Nisco Francesco Paolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Ricco Onofrio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vicecancelliere della Pretura di Rutigliano, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Bidone Luigi, vicecancelliere della Pretura di Moncalvo, applicato temporariamente alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Merlo Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere della Pretura di Moncalvo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Margaria Vittorio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere della Pretura di Alba, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Gervasio Carmine, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vicecancelliere della Pretura di Altamura, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 10 novembre 1885:

Radica Giovanni, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Messina, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Galloni Giuseppe, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Frosinone, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio a decorrere dal 16 novembre 1885.

Sarconi Egidio, vicecancelliere della Pretura di Forenza, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, a datare dal 16 novembre 1885, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio, ed è lasciato per lui vacante il posto di vicecancelliere alla Pretura di Noepoli.

Con decreti Ministeriali del 12 novembre 1885:

Pinto Domenico, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Modica, è sospeso dall'ufficio per un mese, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di grave negligenza commessa nell'esercizio delle sue funzioni, per la quale fu continuata illegalmente la detenzione di un imputato.

Gervari Pietro Antonio, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Rossano, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestare servizio, per avere in una pubblicazione a stampa mancato di rispetto ai suoi superiori.

Maddalena Olinto, vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, in servizio da meno di dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due a datare dal 1° novembre 1885 con l'assegno corrispondente al terzo dell'attuale stipendio.

Trivioli Filippo, vicecancelliere della Pretura di Vimercate, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 31 ottobre 1885, è di ufficio confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi due dal 1° novembre 1885, con la continuazione dell'attuale assegno.

Barabino Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vicecancelliere della Pretura di Sarzana, coll'annuo stipendio di lire 1300, lasciandosi vacante il posto alla Pretura di Borzonasca pel vicecancelliere Ravani Giuseppe in aspettativa.

Con decreti Ministeriali del 13 novembre 1885:

Combi Pietro, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Lodi, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Bergamo.

Rossi Giuseppe, cancelliere della Pretura di Verolanuova, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Lodi, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Caria Antonio, vicecancelliere della Pretura di Ghilarza, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Oristano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Carlotto Carlo, vicecancelliere della Pretura di Aritzo, è tramutato alla Pretura di Ghilarza

Ganga-Funedda Salvatore, vicecancelliere della Pretura di Tresnuraghes, tramutato alla Pretura di Aritzo.

Cao Emilio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Cagliari, è nominato vicecancelliere della Pretura di Tresnuraghes.

Satta Niccolò, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Cagliari, è nominato vicecancelliere della Pretura di Fordongianus, coll'annuo stipendio di lire 1300.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

SPECCHIO delle riscossioni tabacchi fatte nel mese di novembre 1885, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1884.

PROVINCIE	ANNO 1885	ANNO 1884	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	402,548 10	340,647 60	61,900 50	»
Ancona	130,667 70	120,148 05	10,519 65	»
Aquila	85,889 60	86,189 50	»	299 90
Arezzo	91,487 40	87,152 60	4,334 80	»
Ascoli Piceno	65,604 40	61,906 90	3,697 50	»
Avellino	83,747 70	79,317 10	4,430 60	»
Bari	290,254 75	281,922 15	8,332 60	»
Belluno	55,847 70	46,086 50	9,761 20	»
Benevento	33,668 80	36,626 30	»	2,957 50
Bergamo	270,157 20	199,648 90	70,508 30	»
Bologna	367,021 30	312,470 80	54,550 50	»
Brescia	251,623 96	239,351 55	12,272 41	»
Cagliari	171,633 10	166,294 30	5,338 80	»
Caltanissetta	86,065 50	84,339 40	1,726 10	»
Campobasso	78,963 90	81,737 85	»	2,773 95
Caserta	293,943 30	304,785 20	»	10,841 90
Catania	206,735 20	188,106 70	18,628 50	»
Catanzaro	112,653 90	99,445 90	13,208 »	»
Chieti	110,458 15	99,924 45	10,533 70	»
Como	274,705 80	212,057 10	62,648 70	»
Cosenza	121,422 60	108,270 45	13,152 15	»
Cremona	188,064 10	190,453 05	»	2,388 95
Cuneo	293,451 80	281,222 30	12,229 50	»
Ferrara	237,579 18	205,721 50	31,857 68	»
Firenze	955,120 90	577,479 30	377,641 60	»
Foggia	175,591 90	161,832 60	13,759 30	»
Forlì	118,604 70	123,596 »	»	4,991 30
Genova	813,482 70	623,873 35	189,609 35	»
Girgenti	108,704 50	114,910 10	»	6,205 60
Grosseto	83,441 40	75,963 40	7,478 »	»
Lecce	221,262 30	227,472 10	»	6,209 80
Livorno	207,840 50	135,653 50	72,187 »	»
Lucca	218,999 60	179,701 20	39,298 40	»
Macerata	63,558 40	73,495 70	»	9,937 30
Mantova	217,153 80	199,458 »	17,715 80	»
Massa Carrara	101,860 10	95,321 20	6,538 90	»
Messina	140,438 85	131,871 20	8,567 65	»

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1885	1884	in aumento	in diminuzione
Milano	1,054,236 80	743,155 70	311,081 10	»
Modena	191,871 20	174,989 10	16,882 10	»
Napoli	1,037,207 60	845,171 10	192,036 50	»
Novara	380,077 60	316,351 25	63,726 35	»
Padova	311,405 10	245,037 95	66,367 15	»
Palermo	238,895 90	234,441 30	4,454 60	»
Parma	211,974 20	162,057 50	49,916 70	»
Pavia	293,729 70	237,743 30	55,986 40	»
Perugia	195,045 65	191,156 40	3,889 25	»
Pesaro e Urbino	71,180 30	72,062 90	»	882 60
Piacenza	123,227 40	123,337 50	»	110 10
Pisa	253,198 80	224,666 70	28,532 10	»
Porto Maurizio	91,195 »	90,090 80	1,104 20	»
Potenza	103,721 05	115,699 30	»	11,978 25
Ravenna	151,042 60	140,322 40	10,720 20	»
Reggio Calabria	104,331 80	107,597 »	»	3,265 20
Reggio Emilia	106,375 60	114,339 40	»	7,963 80
Roma	854,371 80	695,699 73	158,672 07	»
Rovigo	205,178 50	179,543 40	25,635 10	»
Salerno	212,429 60	202,245 70	10,183 90	»
Sassari	100,607 85	98,121 50	2,486 30	»
Siena	77,259 40	81,982 »	»	4,722 60
Siracusa	111,844 90	124,592 10	»	12,747 20
Sondrio	29,304 10	27,614 30	1,689 80	»
Teramo	55,930 50	57,002 60	»	1,072 10
Torino	838,864 30	676,641 40	162,222 90	»
Trapani	76,626 80	73,261 60	3,365 20	»
Treviso	177,214 55	141,635 »	35,579 55	»
Udine	272,786 40	221,227 50	51,558 90	»
Venezia	409,907 50	341,436 09	68,471 41	»
Verona	261,625 »	248,941 80	12,683 20	»
Vicenza	165,601 90	145,825 50	19,776 40	»
TOTALI . . . L.	16,498,524 19	14,088,423 62	2,499,448 62	89,348 05
Vendite per l'estero e diverse nel Regno. »	82,591 96	37,515 35	45,076 61	»
TOTALE generale . . . L.	16,581,116 15	14,125,938 97	2,544,525 23	»
Defalcasi la diminuzione . . . »	. . . . . .	. . . . . .	89,348 05	
Resta l'aumento . . . . »	. . . . . .	. . . . . .	2,455,177 18	
Prodotti dei mesi precedenti . . . . . »	58,284,875 95	55,268,128 12	3,016,747 83	
TOTALE generale complessivo . L.	74,865,992 10	69,394,067 09	5,471,925 01	

Roma, li 14 dicembre 1885.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO del Regno d'Italia

DISTINTA *delle 107 obbligazioni della ferrovia* Genova-Voltri, *del capitale nominale di lire 250 caduna, comprese nella estrazione seguita il 12 dicembre 1885:*

Numero 47 della 1ª Emissione (30ª estrazione) in ordine progressivo.

26	184	218	236	262	325	448	531
563	595	613	675	686	706	802	884
902	947	1002	1004	1044	1056	1067	1105
1198	1242	1271	1319	1370	1433	1582	1623
1635	1730	1731	1737	1918	1972	1998	2029
2040	2058	2150	2184	2192	2282	2313.	

Numero 60 della 2ª Emissione (29ª estrazione) in ordine progressivo.

99	244	273	318	325	335	410	511
535	648	691	734	870	889	1024	1055
1124	1140	1167	1271	1326	1336	1389	1422
1475	1514	1668	1726	1759	1806	1807	1960
1975	2043	2069	2147	2223	2313	2378	2394
2433	2462	2477	2555	2599	2610	2654	2672
2717	2742	2755	2795	2819	2846	2883	3095
3099	3123	3133	3137.				

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1885, e dal 1° gennaio 1886 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle stesse obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè quelle segnate dal n. 61 al 100 della 1ª Emissione (1856) e dal n. 59 al 100 della 2ª Emissione 1857.

Roma, 12 dicembre 1885.

Pel Direttore generale
L'Ispettore generale: R. MORGHEN.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, cioè: N. 440792 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 45492 della soppressa Direzione di Torino) per lire 90, al nome di Castelli Stefano, fu *Francesco Maria*, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castelli Stefano fu *Stefano*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 dicembre 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra la Trinidad (Antille) e Demerara (Gujana inglese).

I telegrammi per la Gujana inglese (Uffici di Berbice e Demerara) sono spediti per mezzo di battelli speciali a brevi intervalli, senza variazioni d'indirizzo e di tassa.

Roma, 16 dicembre 1885.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 17 dicembre 1885

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera, con la quale il deputato Berio dà le dimissioni di deputato per conflitto di interessi fra le popolazioni del Collegio che lo ha inviato al Parlamento.

BACCARINI non crede il motivo sufficiente, poichè i deputati rappresentano la nazione; e propone che non si prenda atto della dimissione.

TURBIGLIO e MASSABO' si associano a questa proposta.

(La Camera non prende atto delle dimissioni).

Seguito della discussione sul riordinamento della imposta fondiaria.

PRESIDENTE comunica il seguente ordine del giorno presentato dall'onorevole Crispi, che non può essere svolto essendo stato presenteto dopo chiusa la discussione generale.

« La Camera, ritenuta la necessità di un catasto geometrico particellare; ritenuto che il contingente generale dell'imposta non debba superare la somma di 96 milioni di lire, da ripartirsi fra gli attuali compartimenti con metodo sommario prima del 1888; ritenuto che questo riparto, a scopo di perequazione, debba esser fatto da una Commissione centrale eletta dal Senato, dalla Camera dei deputati e dal Governo del Re in eguali proporzioni; ritenuto che, a garanzia dei contribuenti, l'accertamento definitivo del reddito proveniente dai prodotti della terra debba esser fatto da Giunte locali, scelte nella provincia, nella quale il censimento dev'essere eseguito; passa alla discussione della legge, affinchè, modificata secondo i criterii suddetti, possa essere votata. »

CRISPI parla per fare una semplice dichiarazione.

Nota che il suo ordine del giorno è sottoscritto anche dall'onorevole Cairoli.

Afferma che tutti sono d'accordo nel volere una perequazione per togliere sperequazioni, se mai ve ne sono, il che egli non crede. Ora le proposte ministeriali non provvedono immediatamente a ciò.

Vuole uno accertamento sicuro del reddito vero per stabilire un'aliquota generale, che porti un contingente non superiore ai 96 milioni.

Più che l'ordinamento dell'imposta i proponenti l'ordine del giorno sono stati mossi da un sentimento di patriottismo, perchè inconcussa rimanga la concordia che è stata sempre e rimarrà fra le provincie italiane. (Bravo! Bene! a sinistra).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, (segni di attenzione) crede di poter prescindere dal difendersi dalle accuse che gli sono state portate contro, durante questa lunga discussione. È suo debito, riconosce, attutire ogni asprezza, e ispirarsi allo stesso sentimento a quale si è appellato l'onorevole Crispi.

Non può però tralasciare di rendere grazie all'onorevole Minghetti, che così nobilmente ieri difese i suoi atti.

Venendo quindi al merito della legge, accenna prima di tutto al conguaglio del 1864 col quale si faceva preciso e determinato obbligo al Governo di venire ad una perequazione generale. Quindi a quell'obbligo si è uniformato il Ministero.

Circa agli ordini del giorno presentati, essi sono di natura necessariamente così disparata, e presentano tante e così diverse proposte che non possono essere esaminati ad uno ad uno. Ve ne sono di quelli che chiedono la sospensione, ve ne sono di quelli anche estranei in parte all'oggetto in discussione, o che troppo se ne allontanano; e non potrebbero essere accettati.

Altri ordini del giorno ed emendamenti hanno più o meno direttamente il concetto del ritiro della legge, o in tutto o in parte. Altri lo accettano integralmente o quasi integralmente: E questi si riassumono in sostanza nell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Bonghi.

Dichiara quindi che pel Governo la parte estimativa è parte essenziale della legge, perchè altrimenti difficilmente essa potrebbe raggiungere il suo scopo secondo giustizia e verità, e nel modo il meno vessatorio e più utile all'industria agraria. Non può dunque il Governo abbandonare in niun modo il concetto dell'estimo, pure avvalendosi di tutti i temperamenti che siano consigliati da un'altra ragione di Stato.

In quanto al metodo del processo stimale esso potrà esser meglio studiato e determinato nella discussione degli articoli: e sarà allora che potranno esser prese in esame le proposte dell'onorevole Crispi. Ritiene che il conguaglio sia per sè cosa utile, ma con esso non si tolgono le sperequazioni fra contribuente e contribuente.

Non crede che le sofferenze dell'agricoltura siano limitate ad alcune provincie; esse sono estese, in un modo o in un altro a tutte; e la questione sta dunque nel provvedere a tutte in modo equo, e secondo i sistemi che sono stati più maturamente studiati.

Tornando quindi agli ordini del giorno presentati, dichiara, per le ragione già accennate, di non poter accettare quelli che si discostano dalla legge, quale è stata proposta e poi modificata dalla Commissione. Tra quelli che ne portano più o meno implicitamente l'approvazione, accetta quello dell'onorevole Bonghi, al quele prega di associarsi gli altri che hanno espresso analoghi concetti.

Riepiloga quindi le sue idee in alcune proposte di miglior determinazione dell'articolo 48 che riguarda il contingente compartimentale.

È disposto ad accettare quindi l'ultima parte della proposta dell'onorevole Crispi per fissare una aliquota minima del 7 per cento circa, da non oltrepassare un contingente generale di 96 milioni; ed in questo senso propone un articolo addizionale.

Altri provvedimenti potranno essere introdotti nella legge per garantire così la giustizia delle operazioni, come i diritti dei proprietari e dei comuni, e per affrettare, per quanto è possibile, le operazioni catastali. A questo scopo i lavori saranno principiati in quelle provincie che anticiperanno la metà della spesa. (Commenti)

Dichiara che, a modificazione delle sue prime proposte, i decimi di guerra verranno tolti il primo il 1° gennaio 1886, il secondo il 1° luglio 1887, il terzo il 1° luglio 1888. (Commenti).

Ripete la formola espressa in occasione dell'abolizione del macinato con questa modificazione: nè decimi, nè disavanzo.

Dichiara che proporrà poi a suo luogo che lo sgravio il quale si verificherà nel ricensimento lombardo, che è pressochè al termine, invece di ripartirsi sul compartimento lombardo-veneto, si ripartirà su tutti i compartimenti.

Spera di aver dissipato gli ultimi dubbii che potevano rimanere sulla portata di questa legge; la quale, egli riconosce, che possa raccogliere anche i voti di alcuni degli oppositori del Governo. Se non pretende di avere un voto di fiducia da questi ultimi, non può tuttavia tacere che se la Camera non approvasse i principii informatori della legge, la posizione del Ministero sarebbe resa troppo difficile. (Benissimo! a destra e al centro — Commenti animatissimi)

PRESIDENTE comunica i seguenti due ordini del giorno presentati dopo la chiusura della discussione generale così concepiti:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla discussione degli articoli.

« Mordini, Pullè, Basteris, Giudici, Torrigiani, Vigoni, Tubi, Sola, Miniscalchi, Martini G. B. Trompeo, Di Groppello, G. B. Billia, Suardo, Cibrario. »

« La Camera, accogliendo l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le proposte, passa alla discussione degli articoli.

« Fortis. »

MINGHETTI, relatore, propone a nome della Commissione l'ordine del giorno su tutti gli ordini del giorno presentati.

PRESIDENTE, classificando le varie risoluzioni, stabilisce che debbano avere la precedenza le proposte di passare all'ordine del giorno presentate dall'onorevole Fortis e dalla Commissione. Ove queste vengano respinte, si dovranno mettere a voti le proposte sospensive.

DEPRETIS, presidente del Consiglio, dichiara di accettare le proposte della Commissione e dell'onorevole Fortis. (Commenti a sinistra).

NICOTERA prega i proponenti di non insistere nell'ordine del giorno puro e semplice la cui approvazione creerebbe una situazione troppo penosa.

Egli vorrebbe passare alla discussione degli articoli, ma non potrebbe accettare un ordine del giorno che lascierebbe equivoci.

Ma se i proponenti ed il Governo intendono che la Camera sia chiamata a deliberare su quella risoluzione, egli propone che sia votata per divisione.

CAIROLI è costretto a rompere il silenzio, che si era imposto nella speranza che si riuscisse a deliberazioni conciliative, da allusioni secondo le quali si voleva trascinare la responsabilità dei precedenti Ministeri non solo sul concetto, ma anche sui particolari della legge.

Non essendo riusciti gli sforzi per la conciliazione, egli è costretto ad un voto che assicuri il tesoro accumulato dai comuni sacrifizi. (Bene! Commenti).

BACCARINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

BACCARINI. Su quello su cui hanno parlato gli altri. (Viva ilarità).

PRESIDENTE. Ma l'onorevole Cairoli aveva un ordine del giorno.

BACCARINI. Se la Camera desidera ch'io taccia, tacerò.

Voci. Parli! parli!

PRESIDENTE gli dà facoltà di parlare per una semplice dichiarazione.

BACCARINI. L'ordine del giorno presentato dall'onorevole Minghetti.....

MINGHETTI, relatore. Dalla Commissione, non dall'onorevole Minghetti. (Oh! oh! a sinistra).

BACCARINI non ravvisa alcun significato negli ordini del giorno della Commissione e dell'onorevole Fortis; tranne quello di far votar contro quelli che vorrebbero la perequazione ma con altri criterii (Oh! oh!).

Simile votazione conduce ad accentuare dissensi. Sicchè crede che il Governo si debba contentare del voto finale dell'urna, il solo che possa dare una pudibonda espressione della situazione presente. (Rumori a destra — Approvazioni a sinistra)

FORTIS aveva presentato l'ordine del giorno puro e semplice per escludere dal suo voto ogni significato politico; ma essendo esso stato presentato dalla Commissione ed accettato dal Governo con un significato meno semplice, è in dovere di ritirarlo. (Risa a destra — Benissimo! a sinistra)

CRISPI avverte che l'ordine del giorno puro e semplice è indivisibile; se anche non lo fosse, voterebbe contro tutte le parti sue,

perchè esso è la negazione di tutte le idee che egli ha manifestato. (Bene!)

MINGHETTI, relatore, dichiara che la Commissione ha creduto l'ordine del giorno puro e semplice il miglior modo di uscire dalla discussione presente; giacchè esso esprime che si debba mantenere fermo il principio fondamentale del catasto geometrico e conciliativo, accettando tutti quei temperamenti che potranno migliorarne l'applicazione.

Ma esso non esprime alcun concetto politico. (Bravo!)

NICOTERA coglie l'occasione per dichiarare che parla in nome suo esclusivo. L'esperienza parlamentare che ha fatto in 25 anni gli insegna che un ordine del giorno puro e semplice, quando è accettato dal Governo, assume un significato di fiducia...

Voci. Sì! sì!..

Altre voci. No! no!

NICOTERA ...tanto più dopo le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio. Dopo ciò è persuaso che l'onorevole Crispi troverà logica la divisione; giacchè egli non vuole che per un equivoco, si venga alla reiezione pura e semplice della legge.

Se si dichiarerà che la fiducia non ci ha a che fare, voterà l'ordine del giorno puro e semplice, perchè vuole che si passi alla discussione della legge per l'onore suo e dei deputati delle provincie meridionali e per la salute della patria.

CANZI, della Commissione, dichiara che la Commissione non è stata convocata per accordarsi sull'ordine del giorno puro e semplice, e non crede nemmeno che quella risoluzione sia stata approvata singolarmente dalla maggioranza della Commissione stessa (Bravo! a sinistra).

CRISPI non ha inteso attaccare l'onorevole Nicotera; respinge poi l'accusa che non vogliano la perequazione quelli che, come lui, non accettano i particolari della legge; onde il loro voto negativo è voto contrario ai criteri del Governo.

FERRARI L. dichiara a nome della maggioranza dei suoi colleghi dell'estrema Sinistra che il loro pensiero è espresso nell'ordine del giorno ch'egli ha svolto, e che, per evitare equivoci, voteranno contro qualunque ordine del giorno che venga dal Governo accettato (Benissimo a sinistra — Commenti animatissimi).

DEPRETIS, presidente del Consiglio, ripete che il voto degli oppositori del Governo in favore di questa legge non implica alcuna fiducia.

Ripete del pari che, quando la Camera deliberasse di non passare alla discussione degli articoli, o esprimesse concetti contrari ai criterii essenziali della legge ed escludesse il catasto estimativo (Oh! oh!), il Governo dovrebbe deliberare se gli convenisse di rimanere al suo posto.

Voci. Ai voti! ai voti! (Rumori).

FORTIS (Segni di attenzione) eliminata la questione politica (Vive interruzioni) dichiara che per lui non c'è, e quindi egli e la minoranza dell'estrema Sinistra voteranno quella proposta che includa l'approvazione del concetto essenziale della legge (Applausi).

MORDINI, a nome anche dei suoi amici, si associa all'ordine del giorno della Comissione (Oh! oh!).

NICOTERA (Segni di attenzione) avendo raggiunto lo scopo ritira la domanda di divisione.

BACCARINI chiede di parlare (Rumori vivissimi).

Voci. Ai! voti! Parli! parli!

BACCARINI domanda la divisione, perchè vuole che si passi alla discussione della legge, senza dare al suo voto alcun diverso significato. (Rumori vivissimi a destra e commenti a sinistra).

PRESIDENTE. È nel suo diritto se insiste. (Vivissima agitazione).

BACCARINI ritira la proposta. (Approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno puro e semplice sul quale è stato chiesta la votazione nominale.

QUARTIERI, segretario, fa la prima e la seconda chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno della Commissione:

Risposero *sì* 275
Risposero *no*. 168
Si astennero 6

(La Camera approva — Commenti — Agitazione vivissima).

FRANCHETTI presenta la relazione sul disegno di legge per prorogare la convenzione marittima con la Francia propone che domani la Camera discuta, oltre a questo disegno di legge, quelli che hanno un carattere perentorio.

(È approvato).

La seduta è levata alle 5 30.

DIARIO ESTERO

Scrivono da Pietroburgo al *Nord* a proposito del discorso del generale Durnowo, nel quale si contenevano accuse contro l'Austria-Ungheria:

« Tale discorso è tanto più deplorevole in quanto che il governo imperiale sembra aver posto tutte le sue speranze di accalmia della questione orientale, precisamente nel mantenimento di un accordo stretto e sincero dei tre imperi, motivo per cui deve evitarsi con cura ogni incidente che possa menomarlo.

« Pertanto la gente seria ha severamente biasimato la intemperanza del presidente della società slava, che pronunziò frasi ostili contro una potenza alleata e proclamò quasi un concetto patriotico quello di combattere un popolo che nulla autorizza a considerare come nemico del nostro.

« I circoli diplomatici russi si sono tanto più formalizzati di questa intemperanza perchè il generale Durnowo è un militare altamente considerato, imparentato col seguito dell'imperatore, e che però la sua condotta poteva dar luogo alle supposizioni più pessimiste ».

Il corrispondente del *Nord* aggiunge, sul fondamento di notizie ricevute da Vienna, che quel discorso produsse colà una spiacevolissima e profonda impressione, e vi provocò dei giudizi erronei sulle vere condizioni dell'opinione pubblica russa.

Egli constata inoltre che la forma comminatoria in cui avvenne l'intervento del conte di Khevenhüller, per trattenere la marcia vittoriosa delle truppe bulgare, produsse a Pietroburgo una così sgradevole impressione, che per un momento « si credette alla imminenza di una crisi acuta e si riguardò la triplice alleanza come grandemente compromessa; ma che poi la irritazione d'onde provenne il malaugurato incidente finì col dileguarsi davanti alle dimostrazioni rassicuranti della stampa austriaca ».

I giornali inglesi seguitano ad occuparsi con vivissimo interesse della strana situazione politica che ha prodotto in Inghilterra la vittoria elettorale degli autonomisti irlandesi. A Londra circolano le voci più strane a proposito degli espedienti a cui i due partiti dei *wighs* e dei *tories* meditano rispettivamente di ricorrere per assicurarsi l'appoggio dei parnellisti e formare una maggioranza di governo.

Secondo taluni giornali, il signor Gladstone avrebbe l'intenzione di proporre a lord Salisbury una specie di tregua dei partiti sulla questione irlandese. È noto come i conservatori ed i liberali si siano accordati nell'ultima sessione per finirla coi loro dissensi sulla questione della riforma elettorale. I conservatori consentirono a votare l'allargamento del suffragio a patto che i loro capi fossero ammessi ad elaborare, col gabinetto liberale, il *bill* di ripartizione dei seggi. Fu in grazia di questa combinazione che cessò il conflitto e che la riforma elettorale fu condotta a termine. Il signor Gladstone, adunque, prenderebbe l'iniziativa di un accomodamento dello stesso genere tra il suo partito e quello che tiene il potere. Conservatori e liberali si accorderebbero sulla misura massima d'autonomia da concedersi al-

l'Irlanda, impegnandosi a votare il progetto di legge fissato in comune Gli uni e gli altri si sottrarrebbero così alla dittatura del signor Parnell e regolerebbero la questione irlandese senza nulla sacrificare dell'integrità dell'impero. Sarebbe questa la realizzazione dell'*alleanza patriotica* di cui si discorre da quindici giorni.

Secondo altri giornali invece, nè il signor Gladstone nè lord Salisbury penserebbe di varcare l'abisso che separa i partiti *wigh* e *tory* per ridurre all'impotenza il signor Parnell. Anzi, tanto il capo dell'opposizione quanto quello del gabinetto, ognuno per suo conto, si studierebbe di cattivarsi il signor Parnell e si appresterebbe a offrire la maggior somma di concessioni ai capi degli irlandesi. Il signor Gladstone, da canto suo, sarebbe disposto ad accordare all'Irlanda tanta indipendenza amministrativa, che non vi sarebbe che un passo ancora per rompere l'ultimo vincolo esistente tra l'Inghilterra e l'Irlanda. Esso avrebbe già intavolato delle pratiche col signor Parnell, e i negoziati sarebbero già tanto innanzi da permettere di ritenere prossima la conclusione di un accordo e l'arrivo dei liberali al potere.

Altri giornali ritengono ciò essere impossibile. È possibile, anzi probabile, dicono essi, che lord Salisbury lavori in questo senso. Il signor Gladstone è abbastanza liberale per sapere che le pretese degli irlandesi, energicamente affermate dagli elettori d'Irlanda, meritano di essere soddisfatte in una certa misura; ma di qui a compromettere l'unione del regno per ritornare al potere vi è un passo che l'onorevole capo dei liberali non farà mai Quanto al signor Parnell, esso è troppo abile per ignorare che più una misura d'autonomia irlandese sarà larga e meno sarà probabile ch'essa abbia l'approvazione della Camera dei comuni o della Camera dei lordi. Quest'ultima, di cui non si tiene abbastanza conto in tutti questi calcoli, troverà sempre troppo liberale qualunque misura proposta dai liberali in favore dell'Irlanda. Essa voterebbe forse un progetto di legge infinitamente più radicale che fosse di lord Salisbury allo scopo di mantenere i conservatori al paese, ma farebbe un'opposizione ostinata, come sempre, alla proposta del signor Gladstone. Alle ragioni che vietano al capo dei liberali di tutto concedere al signor Parnell, si unisce una ragione che vieta al signor Parnell d'impegnarsi, alla leggera, in un'alleanza col partito liberale.

Ad ogni modo, le voci che circolano sui progetti dei varii gruppi parlamentari, sono tutte dal più al meno premature. Nessuno ha saputo trovare ancora la soluzione del problema complicato sollevato dalle recenti elezioni generali.

Il *Times*, prendendo energicamente partito contro i più liberali che meditassero di assicurarsi l'appoggio degli irlandesi, al prezzo della concessione di un Parlamento irlandese, si esprime in questo senso:

« Il signor Herbert Gladstone ha parlato con cuor leggero di un Parlamento che, a Dublino, amministrerebbe gli affari d'Irlanda. Il partito liberale è adunque in una posizione abbastanza sicura per trattare col signor Parnell sopra una base come questa? Fatta che fosse la concessione, il signor Parnell ne profitterebbe per ottenere tutto ciò che ha potuto sognare; una siffatta concessione condurrebbe all'armamento del popolo irlandese, alla ribellione e quindi alla separazione od alla repressione.

« È precisamente per resistere ad una domanda che avrebbe così fatali conseguenze che il signor Gladstone ha domandato al paese di dargli una maggioranza assoluta. Esso non è stato ascoltato, ma il paese non ha certamente inteso di dare a nessun uomo di Stato il mandato ed il permesso di accogliere la domanda di un Parlamento irlandese che condurrebbe nettamente ai risultati indicati. »

Il *Daily News* pubblica in data del Cairo, 14 dicembre, un dispaccio in cui è detto trattarsi nuovamente dell'occupazione di Dongola attesochè l'indietreggiare, nella situazione presente, sarebbe estremamente funesta agli interessi britannici.

Nel frattempo i combattimenti parziali che avvengono qua e colà tengono inquieto l'Egitto.

Il governo egiziano si dispone a chiedere all'assemblea legislativa la facoltà di proclamare la legge marziale. Questa determinazione si giudica necessaria in conseguenza delle comunicazioni e delle vivissime corrispondenze che si scambiano fra l'Egitto ed il Sudan.

Abbiamo pubblicato, a suo tempo, i passi principali del discorso del trono letto alla solenne inaugurazione dei lavori legislativi delle Camere rumene. Diamo ora i passi degli indirizzi di risposta delle due Camere, i quali stanno in relazione cogli avvenimenti nella penisola balcanica.

Il Senato si è espresso in questi termini: « Noi speriamo, sire, con Vostra Maestà, che le grandi potenze europee riusciranno a ristabilire la pace e l'ordine nella penisola balcanica, e ad assicurare in queste contrade le basi di uno stato di cose durevole. Ma se, contro ogni speranza, i loro sforzi rimanessero sterili, siate persuaso, sire, che il paese non risparmierà nessun sagrificio per mettere il governo di Vostra Maestà in grado di far fronte agli avvenimenti o di difendere i diritti e gl'interessi del paese dovunque essi saranno minacciati. »

La Camera dei deputati tenne lo stesso linguaggio. Essa si è espressa come segue: « Certamente il paese desidera, sopratutto, di godere più a lungo possibile, i beneficii della pace; essa ha accolto con gioia l'assicurazione data da Vostra Maestà che le nostre relazioni con tutte le potenze sono le più amichevoli; il nostro atteggiamento, la nostra attenzione e la nostra astensione nel conflitto dall'altra parte del Danubio erano indicate di per sè stesse, dal momento che nessuno dei nostri interessi era direttamente offeso; ma se nel corso degli avvenimenti futuri un pericolo proveniente dal di fuori potesse minacciare questi interessi, siate convinto, sire, che allora la nazione intera, unita, come sempre, nei momenti difficili, si schiererà intorno a Vostra Maestà, pronta ad ogni sacrificio per la difesa del paese. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

VIENNA, 17. — I membri della Commissione militare internazionale sono partiti a mezzanotte.

BELGRADO, 17. — La Commissione militare internazionale è qui arrivata ed è partita per Nisch.

LONDRA, 17. — Secondo le notizie ufficiali del Cairo, il nemico davanti a Kosheh, costruì sulla riva occidentale una batteria, che bombardò oggi Kosheh senza risultato.

Il combattimento durò dall'alba fino alle 9 ant. Il colonnello Hunter e due altri ufficiali inglesi furono gravemente feriti nel fare una dimostrazione contro il nemico.

BRINDISI, 17. — Proveniente da Copenaghen, è giunto il principe Giorgio, secondo figlio del re di Grecia.

S. A. si è imbarcata sull'*Amphitrite*, ed è partita per Corinto ed Atene.

LONDRA, 17. — Lo *Standard* crede che Gladstone, arrivando al potere, accorderebbe all'Irlanda un Parlamento subordinato all'autorità della regina e del Parlamento imperiale.

NEW-YORK. 17. — Fu scoperta a San Francisco una cospirazione socialista, ordita allo scopo di assassinare il governatore della California ed altri cittadini.

Vennero eseguiti parecchi arresti.

WASHINGTON, 17. — Fu presentato al Senato un progetto per la coniazione libera ed illimitata dei dollari di argento.

VIENNA, 17 — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del feldmaresciallo luogotenente Cornaro a governatore della Dalmazia.

CAIRO, 17. — Il giornale ufficiale pubblica un decreto che deferisce ai Consigli di guerra le persone colpevoli di essere in rapporti col nemico.

Il decreto non contempla soltanto gli indigeni, come si diceva, ma qualsiasi individuo.

PARIGI, 17. — Il gabinetto decise stamane di domandare che si voti il credito di 75 milioni di franchi pel Tonchino e di considerare ogni riduzione come voto di sfiducia.

PARIGI, 27. — Camera dei deputati. — La lettura della relazione Pelletan, che conclude per la liquidazione dell'affare del Tonchino, provoca frequenti proteste dal centro e ripetuti applausi dall'estrema sinistra e dalla destra.

Casimiro Périer chiede che sia data lettura alla tribuna della protesta redatta dalla minoranza della Commissione pei crediti del Tonchino e del Madagascar.

La lettura è ordinata con 253 voti, contro 244.

Alla fine della seduta, Brisson dichiara che il governo è pronto a sostenere il totale dei crediti e l'occupazione del Tonchino.

La discussione è fissata a lunedì.

PARIGI, 17. — Fu distribuito un libro giallo che contiene i documenti della Commissione del canale di Suez. Freycinet indirizzò alle potenze, il 17 novembre, una circolare annunziando che, conformemente al desiderio del gabinetto Salisbury, attendeva la fine delle elezioni inglesi per proporre che si riprendessero le trattative su tale questione.

BERNA, 17. — Il Consiglio degli Stati approvò, con 27 voti contro 16, i crediti per le fortificazioni del Gottardo.

PARIGI, 17. — La Commissione, nominata dagli Uffici per esaminare la Convenzione monetaria, è tutta favorevole alla Convenzione stessa.

Si assicura che il Congresso si adunerà il 28 corrente.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Sappiamo, scrive la *Nazione* di Firenze dell'11, che le nobili signore baronessa De Bussierre e contessa Pourtalès, eredi del signor Gustavo Hagerman, per mano del signor Ottavio Parenti, mandatario delle medesime, onde onorare la memoria del defunto loro fratello, hanno versato nella Cassa del Regio Uffizio della Congregazione di Carità di San Giovanni Battista lire tremila cinquecento, perchè a cura della direzione di quel luogo pio siano erogate lire 2500 ai poveri della parrocchia di Santa Lucia sul Prato, ove il defunto dimorava, e lire 1000 ai poveri della parrocchia del Pino, ove il medesimo aveva vasti possedimenti.

— La *Nazione* del 13 corrente scrive:

« L'illustre poeta Andrea Maffei lasciava nel suo testamento lire quattromila all'Istituto de' Ciechi di Firenze.

« Lasciava poi, come memoria, al municipio di Firenze, che lo aveva onorato della cittadinanza, il bellissimo quadro dell'Hayez: *I Due Foscari*, che conservava da anni nella sua galleria di Riva. »

Notizie agrarie. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla terza decade di novembre decorso:

« La grande necessità di dar termine ai lavori campestri, tanto ritardati dalle incessanti pioggie, obbliga gli agricoltori a lavorare in terreni oltremodo disagevoli, perchè troppo molli. Si attende quindi a stento alla potatura delle viti, al compimento della semina, allo spurgo dei fossi, alla preparazione dei concimi, al raccolto poco abbondante delle ulive, e a quello soddisfacente degli agrumi e degli aranci. Le condizioni del frumento sono ovunque assai buone, meno che nell'Emilia, ove l'eccessiva umidità e la mite temperatura favoriscono la propagazione del verme. Solo il freddo, tanto desiderato dagli agricoltori, può evitare ulteriori danni ».

Il giornalismo nella Finlandia. — Attualmente, scrive il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo, nella Finlandia vedono la luce 80 fra giornali e riviste, di cui 43 in lingua finnica e 37 in lingua svedese.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	2,2	— 8,1
Domodossola	3/4 coperto	—	1,3	— 7,6
Milano	3/4 coperto	—	2,7	— 4,0
Verona	coperto	—	4,0	— 3,0
Venezia	1/4 coperto	calmo	3,7	— 2,0
Torino	1/4 coperto	—	3,3	— 2,5
Alessandria	1/4 coperto	—	1,8	— 4,4
Parma	1/2 coperto	—	2,1	— 4,4
Modena	nebbioso	—	3,0	— 3,1
Genova	sereno	calmo	11,5	8,2
Forlì	1/4 coperto	—	3,2	— 0,5
Pesaro	3/4 coperto	agitato	5,4	1,5
Porto Maurizio	sereno	calmo	14,2	4,9
Firenze	sereno	—	9,2	2,6
Urbino	1/4 coperto	—	2,5	— 3,0
Ancona	1/2 coperto	mosso	9,0	4,0
Livorno	1/4 coperto	calmo	10,3	1,0
Perugia	1/4 coperto	—	4,4	0,4
Camerino	coperto	—	—	—
Portoferraio	sereno	calmo	11,1	3,8
Chieti	coperto	—	4,2	— 2,0
Aquila	sereno	—	2,5	— 0,7
Roma	sereno	—	10,0	4,5
Agnone	1/4 coperto	—	0,0	— 0,2
Foggia	1/4 coperto	—	6,1	1,8
Bari	coperto	legg. mosso	9,4	4,3
Napoli	sereno	calmo	7,6	5,0
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	0,5	— 2,2
Lecce	1/4 coperto	—	9,4	5,8
Cosenza	1/2 coperto	—	5,8	— 0,4
Cagliari	coperto	calmo	13,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	11,3	7,3
Palermo	piovoso	agitato	13,0	3,5
Catania	sereno	calmo	11,0	2,0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	5,0	1,8
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	11,2	4,8
Siracusa	1/4 coperto	mosso	12,0	3,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

17 dicembre 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,8	766,9	765,7	766,4
Termometro	5,0	10,7	10,8	5,7
Umidità relativa	63	41	45	69
Umidità assoluta	4,10	3,97	4.34	4,78
Vento	N	NNE	N	NNE
Velocità in Km.	5,0	3,5	5,0	0,0
Cielo	sereno	pochi veli al nord	cirri veli sparsi	cirri e veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12,0 - R. = 9,60 = Min. C. = 4,5 - R. = 3,60.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 dicembre 1885.

In Europa pressione alquanto bassa al nord e nord-est; elevata o molto elevata al centro ed all'occidente — Pietroburgo 752; Parigi 777.

In Italia, nelle 24 ore, qualche pioggerella al sud; venti forti settentrionali in molte stazioni; barometro disceso al nord; temperatura aumentata;

Mare generalmente agitato; gelate e brinate al nord.

Stamani cielo sereno sulla Liguria e sul versante adriatico, nuvoloso altrove; venti settentrionali freschi anche forti; barometro variabile da 773 a 765 mm. da Domodossola a Lecce.

Mare mosso o agitato lungo la costa adriatica: ionica e sicula.

Probabilità:

Venti freschi settentrionali; cielo misto con qualche pioggia al sud; temperatura in aumento.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 17 dicembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	97 62 1/2,65	—	97 63 3/4	97 62 1/2	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1040 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1885	500	250	515 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	457 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1770 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	530 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1678 1/2	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	350 »	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	561 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc An. per l'illum. di Civitavecchia	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	771 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	428 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 42 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 08
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. Teisseire.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 97 60, 97 62 1/2, 97 65 fine corr.

Banca Generale 615 fine corr.

Banco di Roma 714 fine corr.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1677, 1680 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 16 dicembre 1885:

Consolidato 5 0[0 lire 97 370.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 200.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 61 166.

Consolidato 3 0[0 id. senza cedola nominale lire 59 876.

V. Trocchi, *Presidente.*

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno di martedì 19 gennaio 1886, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza delle finanze dello Stato, a danno del signor Ascani Gioacchino di Torre Caietani, del fu Giuseppe, sul di cui prezzo di aggiudicazione fu fatto l'aumento del sesto dal signor Fontana Gaetano di Frosinone, rappresentato dal sottoscritto procuratore.

Descrizione dei fondi situati nel comune di Torre Caietani.

1. Casa di un vano in via Nazionale, mappa sezione unica n. 137 di un vano.
2. Terreno in contrada Porta delle Pagliare, mappa detta n. 384, di are 2 70.
3. Terreno in contrada Capo Mistigliano, detta mappa n. 1064, di are 22 10.
4. Terreno in contrada Traggiano, detta mappa n. 1209, di are 13.
5. Terreno in detta contrada, detta mappa nn. 1223 e 1224, di are 31.
6. Terreno in contrada La Selvotta, detta mappa n. 1260, di are 57.
7. Terreno in contrada Valle Cascia, detta mappa n. 1872, di are 56,50.
8. Terreno in contrada Valle Cascia, detta mappa n. 2425, di are 61,20.
9. Terreno in contrada Valle Cascia, detta mappa n. 2426, di are 13,60
10. Terreno in contrada Colle Grosso, detta mappa n. 1371, di are 42.
11. Terreno in contrada Valle Martora, detta mappa n. 1422, di are 83.
12. Terreno in contrada Costa Cazzerra, detta mappa n. 1451, di are 23,20.
13. Terreno in contrada Morette o Sorbo, detta mappa n. 2295, di are 38.
14. Terreno in contrada Morette, detta mappa n. 2297, di are 32,80.
15. Terreno in contrada Costa Gazzerra, detta mappa n. 25,89 di are 1,20.
16. Terreno in contrada S. Benedetto, detta mappa n. 949, di are 9,10.
17. Terreno in contrada Costa Petroni, detta mappa n. 1231, di are 74.
18. Terreno in contrada Sparacciaro, detta mappa n. 1679, di are 12,70.
19. Terreno in contrada sotto le Fontanelle, detta mappa n. 1832 e 1833, di are 26
20. Terreno in contrada Carniano, detta mappa n. 1959, di are 28.
21. Casalone diruto nella contrada Porta delle Pagliare, detta mappa numero 412.
22. Terreno in contrada Pioggie Cavo o fosso, detta mappa n. 524, 525 sub. 1 e 2, 2353, di are 218,60.
23. Terreno in contrada Vado Roiano, detta mappa n. 884 e 848, di are 18,60.
24. Terreno in contrada Vignale, detta mappa numero 1004, di metri quadrati 60.
25. Terreno in contrada Ripa, detta mappa n. 1151, di are 46.
26. Terreno in contrada Ripa, detta mappa n. 1155, di are 50.
27. Terreno in contrada Valle Bozzio o Canino, detta mappa n. 1164, di are 38,50.
28. Terreno in contrada Cauccio o Casta, detta mappa numero 1183, di are 16,30.
29. Terreno in contrada Furcola, detta mappa n. 1246, di are 33.
30. Terreno in contrada Furcola, detta mappa numero 1248, di ettari 1 are 17.
31. Terreno in contrada Carniano o Colle della Fontanella, mappa n. 1253 di are 47.
32. Terreno in contrada Pagliara Battista, detta mappa numero 1310, di are 97.
33. Terreno in contrada Cretara, detta mappa numero 1332, di are 30,20.
34. Terreno contrada Cretaro, detta mappa n. 1335, di are 6,20.
35. Terreno in contrada Colle Grosso detta mappa n. 1359 e 2441, di are 69,70.
36. Terreno in contrada Rossetta, detta mappa n. 1522 e 1523, di are 75,70.
37. Terreno in contrada Castagno Barile, detta mappa numero 1548, di are 32.
38. Terreno in contrada Faggeto o Castagneto, detta mappa n. 1564 e 1569 di are 1,82.
39. Terreno in detta contrada, in mappa n. 1567 e 1568, di are 17,50.
40. Terreno in contrada Valle della Vigna, detta mappa numero 1705, di are 26.
41. Terreno in contrada Limate, detta mappa n. 1716 e 1717, di are 88.
42. Terreno in contrada Canino, detta mappa n. 1725, di are 10 76.
43. Terreno in contrada Colle delle Fontanelle, detta mappa n. 1810, di are 19 50.
44. Terreno in contrada Basso delle Gorghe, detta mappa n. 2002 2312, di are 12 30.
45. Terreno in contrada Pezze Piane, detta mappa n. 2069 e 2070, di are 65 50.
46. Terreno in contrada Valle Collina, detta mappa n. 2313 e 2314, di are 24 60.
47. Terreno in contrada Monte Acuto, detta mappa n. 2322, di are 7 40.
48. Terreno in contrada Costa Petroni, detta mappa n. 2429, di are 40.
49. Terreno in contrada Carniana, detta mappa n. 2667, di are 40 40
50. Terreno in contrada Valle Biozza, detta mappa n. 2679, di are 10 20.
51. Terreno in contrada Spinghe, detta mappa n. 417 e 2388, di tavole 5 42.
52. Casa di abitazione entro Torre in via Garibaldi n. 4, mappa n. 151 sub. 3151 2 153 sub. 1.
53. Terreno in contrada Spinghe o Pioggie, detta mappa n. 422, di are 59.
54. Terreno in contrada Corniana, detta mappa n. 1949, di are 28.
55. Terreno in contrada Fontana, detta mappa n. 2879, di are 17 50.
56. Terreno in contrada Monte Acuto, detta mappa n. 603, di are 30.
57. Terreno in contrada Fontana, detta mappa n. 662, di are 18 10.

In territorio di Trivigliano

58. Terreno sassoso in contrada Casa Sesta, in detta mappa n. 598, di are 28 50.
59. Terreno in contrada Vado del Fragnolo o Cuccino, mappa n. 1818, di are 46 60.

In territorio di Torre Cajetani

60. Terreno in contrada Parrande Todicco, detta mappa n. 330-776, di are 37 70.
61. Terreno in contrada Selvotta, detta mappa n. 6236, di are 9 80.
62. Terreno in contrada Colle delle Fontanelle, detta mappa n. 1804, di are 1 27.
63. Terreno in contrada Colle Carniana, detta mappa n. 1928, di are 5 20.
64. Terreno in contrada Valle, detta mappa n. 2272, di are 18.
65. Terreno in contrada Valle o Zampichetto, mappa n. 2273, di are 2.
66. Terreno in contrada Sorbo o Morette, detta mappa n. 2296, di are 28.
67. Terreno in contrada Valle, detta mappa n. 2298, di are 4 50.
68. Terreno in contrada Cerce Rotonde, detta mappa n. 2404, di are 11.
69. Terreno in contrada Valle Senara, mappa n. 593, di are 47 50.
70. Terreno in Trivigliano in contrada S. Pietro, detta mappa, sez. 1ª, n. 1244, di are 15.
71. Terreno in detto territorio e contrada, detta mappa num. 1820, di are 68.
72. Terreno in Torre Caietani, contrada Cerreto, mappa sezione unica, n. 910, di are 51 20.

I fondi saranno venduti in tanti lotti separati e l'incanto sarà aperto sui seguenti prezzi offerti dal signor Gaetano Fontana:

Il lotto 1.	per L.	49 »
Il lotto 2.	per »	6 »
Il lotto 3.	per »	59 50
Il lotto 4.	per »	14 »
Il lotto 5.	per »	53 70
Il lotto 6.	per »	67 70
Il lotto 7.	per »	68 »
Il lotto 8.	per »	70 50
Il lotto 9.	per »	18 70
Il lotto 10.	per »	50 50
Il lotto 11.	per »	130 70
Il lotto 12.	per »	26 »
Il lotto 13.	per »	47 »
Il lotto 14.	per »	53 70
Il lotto 15.	per »	7 »
Il lotto 16.	per »	13 »
Il lotto 17.	per »	143 50
Il lotto 18.	per »	26 »
Il lotto 19.	per »	59 50
Il lotto 20.	per »	47 »
Il lotto 21.	per »	8 50
Il lotto 22.	per »	394 50
Il lotto 23.	per »	7 »
Il lotto 24.	per »	1 20
Il lotto 25.	per »	66 50
Il lotto 26.	per »	143 50
Il lotto 27.	per »	55 »
Il lotto 28.	per »	17 »
Il lotto 29.	per »	31 50
Il lotto 30.	per »	84 »
Il lotto 31.	per »	34 »
Il lotto 32.	per »	68 »
Il lotto 33.	per »	30 50
Il lotto 34.	per »	7 »
Il lotto 35.	per »	65 50
Il lotto 36.	per »	50 50
Il lotto 37.	per »	40 »
Il lotto 38.	per »	212 50
Il lotto 39.	per »	21 »
Il lotto 40.	per »	31 50
Il lotto 41.	per »	83 »
Il lotto 42.	per »	8 50
Il lotto 43.	per »	23 50
Il lotto 44.	per »	17 50
Il lotto 45	per »	91 »
Il lotto 46.	per »	74 70
Il lotto 47.	per »	148 50
Il lotto 48.	per »	38 50
Il lotto 49.	per »	50 50
Il lotto 50.	per »	15 50
Il lotto 51.	per »	135 50
Il lotto 52.	per »	104 »
Il lotto 53.	per »	94 50
Il lotto 54.	per »	23 40
Il lotto 55.	per »	27 »
Il lotto 56.	per »	34 »
Il lotto 57.	per »	22 20
Il lotto 58.	per »	7 »
Il lotto 59.	per »	55 »
Il lotto 60.	per »	53 70
Il lotto 61.	per »	13 »
Il lotto 62.	per »	163 50
Il lotto 63.	per »	7 »
Il lotto 64.	per »	30 50
Il lotto 65.	per »	7 »
Il lotto 66.	per »	34 »
Il lotto 67.	per »	8 50
Il lotto 68.	per »	18 70
Il lotto 69.	per »	67 70
Il lotto 70.	per »	20 »
Il lotto 71.	per »	126 »
Il lotto 72.	per »	215 »

Ordina ai creditori iscritti di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 10 dicembre 1885.

Il vicecanc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi

4119 A. CARBONI proc.

RETTIFICA. — Nell'avviso n. 4112, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 dicembre, risguardante la Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, deve leggersi: « A Firenze, presso i signori French e C. »

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 5 febbraio 1886, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza del signor cav. Francesco Ambrosi fu Loreto, domiciliato elettivamente in Frosinone presso l'avvocato Arduino Carboni, che lo rappresenta, a danno di Vivoli Rosa fu Pietro e di lei marito Mascetti Niccola fu Domenico, domiciliato in Frosinone.

Descrizione dei fondi posti in Frosinone.

1. Casa in contrada strada Nuova o Carlo Vittorio Emanuele, ai civici numeri rossi 4, 2, 4, mappa sezione 1ª, nn. 1666, 1667, 1ª e 2ª, composta di due quartieri di nove ambienti al primo piano, di altro quartiere di sei ambienti, e di due vani terranei per molino ad olio con pietra e relativi attrezzi, e giardino con cisterna, gravata dell'annuo tributo di lire 69 85.
2. Casa in contrada Belvedere, enfiteutica a De Mattheis, mappa sez. 1ª, numero 1692|1ª, gravata del tributo di lira 1 41.
3. Casa in contrada Borgo di Porta Romana o giardino, mappa sezione 1ª, n. 2371|4ª, gravata del tributo di lire 2 34.

La vendita avrà luogo in un solo lotto e sul prezzo offerto dal creditore espropriante Ambrosi in lire 4246 80, giusta il disposto dell'articolo 663 del Codice di procedura civile.

Ordina ai creditori iscritti di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 10 dicembre 1885.

Il Vice Canc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi,

4120 A. CARBONI, proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Cessato di vivere il notaro Alfito De Maria Francesco di Cesare da Messina, la signora Marianna De Domenico vedova Barrett domanda lo svincolo della cauzione di lire 90 rendita del Debito Pubblico, prestata a di lui favore, quale notaro del villaggio Salice.

La detta domanda trovasi presso la cancelleria di detto Tribunale scritta al registro degli affari da trattarsi in Camera di consiglio al n. 1214.

Messina, 8 settembre 1885.

MARIANNA DE DOMENICO

3755 ved. BARRETT.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE.

Il sottoscritto rende noto aver egli presentata domanda alla Cancelleria del Tribunale civile di Genova, per lo svincolo della cauzione prestata, per l'esercizio del notariato, dal defunto di lui padre notaro Giuseppe Balbi fu Luigi, già residente in questa città.

Genova, il 2 dicembre 1885.

3737 LUIGI BALBI notaro.

R. PRETURA SECONDA DI ROMA.

Si rende noto al pubblico che il signor Agapito Pacini fu Costantino, di anni 47, nato in Amaseno (Frosinone), domiciliato in Roma, via Sistina, n. 11, sacerdote, il giorno 7 corrente in questa cancelleria accettò col beneficio dell'inventario la eredità del defunto don Bartolomeo Luccichenti, morto in Roma il 5 dicembre corrente nell'ultimo suo domicilio via Quattro Fontane, n. 137, con testamento aperto e pubblicato in questa Pretura oggi stesso.

Roma, 11 dicembre 1885.

4091 Il vicecanc. E. GAI.

COMUNE DI CERIGNOLA

Avviso d'asta *per unico incanto e definitivo deliberamento.*

Essendo stato presentato in tempo utile, a questa Comunità, un partito di aumento del ventesimo al canone di annue lire duecentoquarantaseimila, a cui, con verbale della medesima in data del 13 corrente mese, veniva deliberato l'appalto pel periodo di un triennio, a far tempo dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1888, della riscossione dei dazi governativi ai quali il comune è abbonato, degli addizionali agli stessi e degli altri esclusivamente comunali, così si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antim. del giorno 23 stante mese si procederà all'estinzione della terza e ultima candela vergine a un solo incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte per l'appalto anzidetto.

Epperò chiunque voglia concorrere al medesimo potrà comparire nel luogo, giorno e ora sopra indicati per fare i suoi partiti in aumento della somma di lire duecentocinquantottomila trecento annue, a cui è stato elevato il canone di detto appalto dai soci Gammino Francesco, Rinaldi Vito, Albanese Michele e Dipasquale Felice con la surriferita offerta di aumento del ventesimo.

Restano ferme tutte le prescrizioni del primitivo avviso.

La pratica è visibile in tutti i giorni nella segreteria comunale.

Le spese di tutti gli atti sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticipatamente depositare presso il sottoscritto segretario la somma di lire cinquemila, salvo conto finale.

Cerignola, li 15 dicembre 1885.

Pel Sindaco: F. ANTONACCI.

4197 *Il Segretario comunale*: L. SINISCALCHI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 4 gennaio p. v., alle ore dodici meridiane, nel locale ove ha sede l'Economato generale in Roma, in via della Stamperia, num. 11, alla presenza del direttore generale o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione dell'appalto delle stampe occorrenti alla Direzione generale del Fondo pel culto, nonchè delle stampe necessarie al servizio dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura dovrà essere eseguita in Roma e consegnata all'Economato generale.

2. La spesa è prevista in via approssimativa in lire 45,000 all'anno.

3. Il contratto avrà la durata dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1892.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 4500, e se in valori del Debito Pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto dovranno presentare in piego a parte all'uffiziale che presiede l'asta (di unita alla dimanda di ammissione in carta bollata da una lira e coll'indicazione del loro domicilio nel Regno):

a) I titoli legali onde emerga che l'aspirante abbia nella città di Roma un completo stabilimento tipografico.

b) Il certificato della Tesoreria provinciale di Roma onde risulti che l'aspirante all'asta abbia versato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 1000.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

7. Coloro che concorressero all'asta per delegazione, non potranno essere ammessi se non siano muniti di regolare ed autentico atto di procura speciale rilasciato dal mandante, sia che tale atto riguardi il solo appalto a cui si concorre, sia che si riferisca agli appalti in genere per forniture dello Stato.

La procura suddetta dovrà essere inserita nel verbale d'incanto.

8. Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altre forniture si siano resi colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo, quanto verso i privati, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

9. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

10. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira, e porterà con chiarezza la indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 22 gennaio p. v., come verrà significato in altro avviso.

12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere all'offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto negli articoli 6 e 7 nel presentare l'offerta di ventesimo.

13. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, od ogni altra legalmente inerente al contratto relativo al presente appalto, restano a carico del deliberatario.

14. Il capitolato d'oneri, secondo il quale dovrà essere eseguito l'appalto, i campioni e le tariffe sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, num. 11.

Roma, il 17 dicembre 1885.

4203 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

AVVISO D'ASTA per miglioramento del ventesimo

Il dazio di consumo governativo avuto in abbonamento e gli additativi del cinquanta per cento al detto dazio furono provvisoriamente deliberati nell'asta pubblica d'oggi al signor Nicolò Genovese fu Paolo, per l'annuo canone di lire ottomilacinquecentocinquantuno.

Si annunzia che i fatali per il miglioramento del ventesimo scadono il giorno ventiquattro corrente mese, alle ore meridiane dodici.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito eguale al decimo del prezzo dello arrendamento di un anno e presentate a questo sindaco.

L'asta seguirà a partito segreto.

Le condizioni risultano dal capitolato depositato nella segreteria del comune ed accennato nel precedente avviso.

S. Agata, li 7 dicembre 1885.

4184 *Il Sindaco*: BORDONARO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA *per secondo esperimento.*

Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta indetto per le ore 11 ant. del 15 corr. in base a prezzo diminuito per l'appalto concernente la demolizione di alcuni stabili che furono espropriati presso il Colle Capitolino per poter eseguire i lavori di fondazione del porticato del Monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II.

Si fa noto:

Che alle ore 11 ant. del 25 dicembre volgente presso la Prefettura di Roma ed alla presenza del signor prefetto o dell'uffiziale che verrà da lui delegato, si procederà ad un nuovo esperimento d'incanto per l'appalto della demolizione dei fabbricati infra indicati e per la cessione di materiali giacenti in cantiere.

La demolizione di cui sopra è parola concerne i seguenti stabili:

1. Casa in via Giulio Romano ai civici numeri 21 al 25, già spettante alla vedova Lugari.

2. Casa esistente sul Colle Capitolino detta Ospizio degli Americani.

3. Torre di Paolo III e locali adiacenti già di proprietà dell'Asse ecclesiastico, Terra Santa e Postulazione dei santi

4. Parte dell'ex Convento di Ara Coeli già di proprietà del Municipio di Roma.

I suaccennati fabbricati coll'obbligo della demolizione e la cessazione dei materiali esistenti in cantiere verranno ceduti al migliore offerente, tenuto per base dell'incanto il prezzo di lire 25,000.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione di candela vergine, a norma del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e l'aggiudicazione seguirà quand'anche non si presenti che un solo concorrente e col vincolo dell'osservanza delle condizioni tutte contenute nel Capitolato generale a stampa in data 30 agosto 1870, del Capitolato speciale manoscritto datato 6 ottobre scorso, e dell'elenco approssimativo dei materiali giacenti in cantiere, Capitolati, ed elenco che saranno visibili presso la detta Prefettura (sezioni contratti) nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti alla gara dovranno depositare lire 3000 come cauzione provvisoria ed all'atto della stipulazione del Contratto il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo offerto nella gara, più la somma di lire 3500 a garanzia del contratto stesso.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 merid. del 2 di gennaio prossimo.

L'abbreviazione dei termini sovra fissati è stata debitamente autorizzata.

Roma, 16 dicembre 1885.

4193 *Il segretario delegato ai Contratti*: ROSSI A, LUIGI

Municipio di Corato

AVVISO D'ASTA. — Appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali pel quinquennio 1886-90.

Nel giorno 20 dicembre 1885, alle ore 10 ant. sul Palazzo di Città, innanzi al Sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'incanto col metodo della candela vergine per gli appalti del dazio consumo governativo e comunale pel quinquennio 1886-90 e divisi in 6 lotti:

1° Lotto. — Vino ed aceto in fusto ed in bottiglie, vinello, mezzo vino, posca ed agresto, mosto crudo e cotto, olio vegetale di ogni sorta, esclusi i medicinali, olio animale di ogni sorta, esclusi i medicinali, olio minerale di ogni sorta, olio di semi e di frutti oleiferi, per l'annuo canone di L. 127,000.

2° Lotto. — Farina di frumento, grezza e burattata, farina di ogni altra specie, pane, anche in biscotto e gallette di frumento, proveniente da altro comune per l'annuo canone di L. 270,000.

3° Lotto. — Carne macellata fresca di animali bovini, ovini, caprini e suini, pesce fresco e frutti di mare, per l'annuo canone di L. 35,000.

4° Lotto. — Pesce secco, salato, in salsa, e salumi di ogni sorta, sapone in pani, sapone liquido, sego ammassato, burro, carne salata, cruda e cotta, compreso il lardo e lo strutto bianco, paste di frumento lavorate, paste lavorate di ogni altra specie, e le cosidette nere che non sieno di frumento, riso, riso con buccia, risino, zucchero, dolciumi di ogni sorta, alcool ed acquavite fino a 59 gradi, alcool ed acquavite di grado superiore e liquori, alcool, acquavite e liquori in bottiglia per l'annuo canone di L. 30,000.

5° Lotto. — Tubi in creta cotta e cruda, e tufi come materiale da costruzione per l'annuo canone di L. 8,000.

6° Lotto. — Formaggio fresco e salato, latticini diversi freschi e salati, ricotte salate, fresche e forti, per l'annuo canone di L. 7,000.

Per essere ammesso alla gara si dovrà preventivamente far deposito di una cauzione provvisoria presso il Tesoriere comunale, nella misura del 3 °[o] sul prezzo del canone annuo di ciascun lotto, oltre di un biglietto di tenuta di persona solvibile, corrispondente al decimo del prezzo d'incanto calcolato per un solo anno, nelle mani del Presidente dell'asta, per sicurezza degli atti e della cauzione promessa; come altresì dovrà depositarsi la somma occorrente per le spese inerenti all'asta.

Le licite non dovranno essere inferiori alle lire 20 per ciascun lotto.

I fatali saranno di giorni 8 pel primo deliberamento, e di 5 per le offerte di ventesimo, e di altrettanti pel secondo incanto.

Corato, il 12 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: P. CODIGNO.

4198 *Il Segretario Capo*: I. F. QUINTO.

MUNICIPIO DI SIRACUSA

2° *AVVISO D'ASTA* con termini abbreviati per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali del comune di Siracusa, escluse le borgate di Priolo e Belvedere, i dazi sul ghiaccio e sulla neve che rimangono per conto del comune medesimo.

Essendo riuscito deserto il primo esperimento d'asta tenuto il 12 corrente dicembre, il sottoscritto segretario comunale fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 29 dicembre 1885, si procederà nel palazzo del municipio di Siracusa, sito nella piazza del Duomo n. 2 sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi ne farà le veci, ad un secondo incanto per l'appalto complessivo dei dazi di consumo governativi e comunali in conformità dello stato di estaglio, e sotto l'osservanza del quaderno d'oneri, approvati dal Consiglio comunale con deliberazione del 18 novembre u. s. vistata dall'illustrissimo signor prefetto della provincia il di 27 novembre detto.

Il canone annuo di appalto è fissato nella somma di lire quattrocentosessantamila di netto e l'appaltatore dovrà pagare la somma suddetta, o quella maggiore che risulterà dagli incanti in rate uguali di decade in decade pospostamente nei giorni dieci, venti ed ultimo di ogni mese, meno di quello relativo al mosto, il quale sarà pagato in quattro rate uguali con le scadenze del 15 e 25 settembre 5 e 15 ottobre d'ogni anno. Oltre al suddetto canone annuo l'appaltatore dovrà corrispondere al comune il cinque per cento sugli utili, con le norme di che all'art. 8 del capitolato d'oneri.

La durata dello appalto sarà di anni cinque, cioè tre di fermo e due di rispetto cursuri dal 1° gennaro milleottocentottantasei sino a tutto dicembre milleottocentonovanta. Gli anni di rispetto sono a ben vista dello appaltatore, il quale volendo dismettersi dovrà dichiararlo non più tardi del 1° giugno milleottocentottantotto.

L'appalto seguirà ad asta pubblica col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza delle norme e formalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente ai termini dell'art. 82 di detto regolamento.

Il termine utile (fatali) per le offerte d'aumento in grado di ventesimo scadrà all'ora una pom. del giorno 13 gennaio 1886.

Le offerte non potranno essere fatte per articolo di dazio, ma in cifra complessiva, e gli aumenti s'intenderanno fatti in proporzione per ogni articolo.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare, come cauzione provvisoria, la somma di lire quindicimila in effettivo. Tale deposito sarà restituito immediatamente a chi non rimarrà aggiudicatario, restando presso l'Amministrazione quello del deliberatario, al quale la restituzione sarà fatta dopo depositato il dodicesimo dello estaglio ai termini dell'articolo undici del capitolato d'oneri e dopo dedotte le spese d'incanto, quelle per gli avvisi d'asta e le altre dipendenti dal contratto e sua spedizione esecutiva che sono tutte a carico dell'appaltatore. Nella liquidazione degli utili del primo anno si farà deduzione di tali spese.

L'appaltatore nel termine improrogabile di un mese dal dì dell'approvazione dell'aggiudicazione dovrà prestare cauzione ben vista alla Giunta municipale e nella somma di lire centomila, sia con ipoteca sopra titoli nominativi di rendita dello Stato, sia sopra beni immobili, sia in rendita sul Debito Pubblico del Regno al portatore, sia in numerario effettivo.

Dovrà inoltre versare nella cassa comunale ed in denaro effettivo, alla firma dell'atto di sottomissione la dodicesima parte dello ammontare dello intiero annuo estaglio, la quale dovrà compensarsi alla fine dello appalto.

L'appaltatore nel termine di cinque giorni cursuri dal di che gli sarà partecipata l'approvazione prefettizia dell'aggiudicazione, dovrà stipulare il corrispondente atto notarile di sottomissione. In caso di ritardo l'appalto si riterrà come non avvenuto e l'appaltatore perderà la somma depositata.

L'appaltatore dovrà presentare un socio idoneo per supplirlo anche in caso di morte, col quale sarà comune la cauzione. Questo socio dovrà intervenire nel contratto di appalto ed assumere solidalmente con l'appaltatore tutte le obbligazioni comprese nel quaderno d'oneri.

È proibito al deliberatario di cedere o subappaltare in tutto od in parte l'arrendamento. L'appaltatore ed il socio dovranno eleggere il domicilio in Siracusa.

Tutti gli atti riflettenti lo appalto trovansi depositati presso questa Segreteria comunale, ove i concorrenti potranno prenderne cognizione nelle ore di ufficio.

Siracusa, 14 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: LANZA.

4172 *Il Segretario comunale*: R. LEONE CANZONERI.

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Viterbo

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Castiglione per la stazione, appaltata al signor Pompei Matteo;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di Castiglione entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Viterbo, addì 14 dicembre 1885.

4133 *Per il Sottoprefetto*: A. RAIMOLDI.

Municipio di Castrogiovanni

Avviso di reincanto.

Essendo stata in tempo utile presentata offerta di aumento del ventesimo all'annuo canone di lire 83,000, per cui all'incanto tenutosi nel giorno sette corrente mese, da quest'Amministrazione comunale, venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi assunti in abbonamento, degli addizionali e dei dazi puramente comunali, pel quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890,

Si notifica

Che alle ore 11 ant. del giorno 26 stante, in quest'ufficio comunale avrà luogo un ultimo e definitivo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto in parola, sulla base del prezzo migliorato di lire ottantasettemilacentocinquanta (L. 87,150), e sempre sotto l'osservanza di tutte le condizioni precedentemente stabilite.

In questo nuovo incanto si farà luogo al definitivo deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti, mentre in mancanza rimarranno aggiudicatari gli offerenti dell'aumento sopra indicato.

Castrogiovanni, addì 16 dicembre 1885.

4201 *Il Segretario comunale*: DE FRANCISCIS.

Intendenza di Finanza di Roma

Amministrazione del Demanio

AVVISO.

Si rende noto che, per motivi riguardanti esclusivamente l'interesse finanziario, l'asta per la vendita del fabbricato demaniale di Santa Caterina da Siena in Roma, la quale, giusta l'avviso 12 novembre prossimo passato, numero 86, doveva aver luogo nel giorno 21 andante, rimane differita ad altro giorno, che verrà designato con apposito avviso.

Roma, 15 dicembre 1885.

4194 *L'intendente*: TARCHETTI.

Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno

AVVISO D'ASTA

per l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la manutenzione delle strade provinciali.

Essendo andata deserta, per mancanza di offerenti, l'asta tenutasi nel giorno di mercoledì 9 corrente per l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la manutenzione delle strade provinciali, di cui ai lotti I e VI, di quelle cioè comprese nel gruppo di Ascoli e di Offida, si procederà in lotti separati, e col metodo della estinzione delle candele, ad un secondo esperimento di pubblico incanto, nel giorno di sabato 9 gennaio 1886, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle riunioni della Deputazione provinciale, situata nel primo piano dell'ex-convento di San Filippo, nella via degli uffici, innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione medesima.

Indicazione dei lotti pei quali andò deserto l'incanto.

Primo lotto — Strade comprese nel gruppo di Ascoli Piceno, della lunghezza complessiva di metri 74,330 — Annuo prezzo soggetto a ribasso d'asta lire 18,978 75;

Sesto lotto — Strade comprese nel gruppo di Offida, della lunghezza di metri 66,470 — Annuo prezzo soggetto a ribasso d'asta lire 18,453 80.

L'appalto di ciascun lotto avrà la durata di cinque anni con decorrenza dal 1° aprile 1886, ed avrà termine perciò col 31 marzo 1891.

L'aggiudicazione di ciascuna delle due imprese, fatta col metodo, di cui sopra, della estinzione delle candele, e osservate le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, seguirà a favore di chi offrirà un maggiore ribasso, in ragione di un tanto per cento sul prezzo annuo come sopra fissato per ciascun lotto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere governativo o provinciale, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, nel quale si assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di rappresentarlo, ha le cognizioni e la capacità necessarie per la esecuzione e la direzione dei lavori di cui al presente avviso.

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Ascoli, comprovante il deposito in danaro od in biglietti della Banca Nazionale, o in rendita pubblica italiana, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, di lire duemila per ciascun lotto.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva, equivalente ad un terzo di annata del prezzo di appalto depurato del ribasso d'asta.

Questa cauzione dovrà essere prestata nella stipulazione del contratto de finitivo.

Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro e le competenze di Segreteria, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario, il quale, prima di sottoscrivere il verbale di provvisoria aggiudicazione, dovrà all'uopo depositare una somma corrispondente all'uno e centesimi 25 per cento del prezzo complessivo d'appalto.

Qualora il deliberatario non si presentasse per la stipulazione del contratto entro il termine che verrà stabilito e che gli sarà notificato dall'Amministrazione o non adempisse alla condizione prescritta del preventivo deposito per le spese, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale andrà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione medesima.

Ove abbia luogo il deliberamento di uno o di tutti gli appalti sovra indicati, i prezzi rispettivamente ottenuti potranno ancora essere diminuiti di una somma non inferiore al ventesimo sino alle ore 11 ant. del giorno 25 del suddetto mese di gennaio 1886.

Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione se non dopo reso esecutorio dalla competente autorità.

L'appaltatore resta vincolato alla piena osservanza delle condizioni tutte di cui al capitolato speciale, approvato per ciascuna delle suddette imprese dalla Deputazione, e di cui alle leggi e regolamenti sulle opere pubbliche ed al capitolato generale governativo.

Dei capitolati potrà prendersi cognizione nelle ore d'officio, in questa Segreteria provinciale, presso l'ingegnere capo provinciale e presso l'ingegnere di sezione in Fermo.

Ascoli Piceno, li 15 dicembre 1885.

4180 *Il Segretario capo*: SPADONI.

MUNICIPIO DI CARDITO

MANIFESTO.

Per opportuna norma degl'interessati si fa noto che il termine utile per le offerte in aumento del ventesimo sulla somma di provvisoria aggiudicazione dell'appalto dei dazi governativi e comunali di consumo di questo comune e suo villaggio pel quinquennio 1886-90, resta tuttavia stabilito a giorni quindici, scadibili alle ore 12 meridiane del dì 20 corrente, dovendosi ritenere nullo il manifesto pubblicato per mero errore nel dì 6 andante mese.

Con nuovo avviso sarà indicato il giorno in cui avrà luogo il definitivo esperimento d'asta.

Cardito, 12 dicembre 1885.

Il Sindaco: CAMILLO DANISI.

4199 *Il Segretario*: DE DOMINICIS.

Esattoria Consorziale di Ronciglione.

Comune di Caprarola

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore consorziale di Ronciglione, rappresentato dal sottoscritto collettore per il comune di Caprarola, si pone in vendita una casa in contrada Vicolo Aquilane in Caprarola, confinante con Brunelli Angelo e Loreto, la strada e Berardi Rosa e sorelle, in mappa N. 335 sub. 2. del reddito imponibile di L. 22,50 in danno di Antonucci Pietro fu Francesco, libera.

Gli esperimenti avranno luogo nei giorni 8, 15, e 22 gennaio 1886, avanti la pretura di Ronciglione sul prezzo di L. 168,60 e verso deposito di L. 8,43.

Caprarola, 12 dicembre 1885.

4116 *Il collettore*: CESARE CAPOTONDI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 30 novembre p. s., per lo appalto della rivendita di generi di privativa, situata in Genova, num. 57, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1152, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà esser fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno.

Dall'Intendenza delle finanze, Genova, li 25 novembre 1885.

4182 *L'Intendente*: G. VIVALDI.

Deputazione Provinciale di Mantova

Avviso d'asta definitiva.

È stato in tempo utile prodotta la miglioria superiore al ventesimo sul dato annuale, ridotto in seguito all'asta che ebbe luogo il 1° dicembre c. a., per la manutenzione novennale della strada provinciale parmense, la quale comincia alla porta Cerese di Mantova e, dopo di avere attraversati gli abitati dei comuni di Cerese, Romanore, Borgoforte e Sailetto, si dirama presso il Crocil Tosini per Suzzara fino alla sua piazza principale, della lunghezza di chilometri 20,413, essendo esclusa la traversa interna di Suzzara.

In seguito a ciò si terrà in questo ufficio di segreteria un nuovo incanto definitivo nel giorno di mercoledì 30 corrente, alle ore 11 antimerid., col metodo dell'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza del relativo capitolato e delle norme portate dal regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

L'asta sarà aperta in base al canone annuo di lire 5147 98, così ridotto per la miglioria presentata.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non previa esibizione del certificato di idoneità ed effettuazione del deposito di lire 550 in valuta legale od in rendita dello Stato, o in obbligazioni del Prestito della provincia di Mantova 1871 al corso di Borsa.

Chi rimarrà deliberatario della suddetta asta dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 1100 in valuta legale o in cartelle del Debito Pubblico o in obbligazioni del Prestito della provincia di Mantova 1871 al corso di Borsa.

Il deliberamento sarà definitivo, ed avrà luogo quand'anche siavi un solo offerente.

La descrizione della strada ed i capitolati generale e speciale sono ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio presso l'ufficio di spedizione della Deputazione provinciale.

Mantova, 15 dicembre 1885.

4164 *Il Prefetto Presidente*: D. CARLOTTI.

(3ª pubblicazione)

Società Italiana dei Cementi e delle Calci idrauliche

SEDE IN BERGAMO

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio, Narni (Umbria), Ozzano Monferrato e Senigallia

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale L. 2,500,000 — Versato L. 2,250,000

AVVISO.

Dal giorno 2 gennaio p. v. in avanti, si farà luogo al pagamento degli interessi 2° semestre 1885 in lire 6 75 per azione contro consegna della cedola num. 28:

In **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare;

In **Milano**, presso la Banca Generale.

Bergamo, 10 dicembre 1885.

3877 L'AMMINISTRAZIONE.

Sottoprefettura del circondario d'Ivrea

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenuti oggi in quest'ufficio, a tenore del precedente avviso 5 corrente dicembre per il riaffittamento dei molini demaniali di Gravellino e Povigliano, ebbe luogo il deliberamento del riaffittamento stesso al prezzo di annue Lire 6600.

Il termine utile per fare offerte di aumento non minori del ventesimo del prezzo suddetto è fissato in giorni cinque per abbreviazioni di termini debitamente autorizzata e scadrà perciò al mezzodì del ventidue corrente dicembre.

Ivrea, 15 dicembre 1885.

4182 *Il Segretario della Sottoprefettura*: MARCOZ.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del sette per cento fatta in tempo utile sul prezzo di lire 43,240, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 21 ultimo scorso novembre, per lo

Appalto della ricostruzione in calce di metri lineali 514 50 di muro a secco con superiore parapetto, lungo la strada nazionale orientale num. 75 fra Cagliari e Terranova, 3. tronco fra Tortolì ed il confine della provincia, per la presunta somma soggetta al ribasso d'asta di lire 46,000,

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 5 gennaio prossimo venturo in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il Prefetto o chi per esso, si addiverrà all'incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine, col definitivo deliberamento sulla surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 40,213 80 a cui il surriferito prezzo trovasi ridotto.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'onere generale e speciale annessi al progetto che dovrà far parte integrante del contratto con tutti gli allegati relativi, ed è da oggi visibile nella segreteria di questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lire una per cento sulla somma posta a base d'asta e si farà luogo all'aggiudicazione anche col concorso di un solo offerente.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche di questo genere di lavori, e come tali riconosciute da chi presiede all'incanto.

I concorrenti dovranno prima dell'apertura dell'asta depositare nella Tesoreria provinciale lire 2300 in numerario a titolo di deposito provvisorio in garanzia dell'asta medesima.

Tosto seguita l'aggiudicazione definitiva, entro quel breve termine che verrà fissato dall'Amministrazione, si dovrà procedere alla stipulazione dell'atto di sottomissione, ed il deliberatario dovrà prima a tale effetto versare per cauzione definitiva una somma pari al decimo dell'importo netto delle spese di appalto nella Cassa Depositi e Prestiti in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa. Il deliberatario dovrà pure prima presentare un fideiussore o socio continuatore che interverrà nel contratto a termini dell'art. 8 del capitolato generale.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine perentorio di mesi sei dalla data del verbale di consegna, salvo in caso contrario all'Amministrazione di applicare le penalità stabilite nei capitoli d'onere.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra, sono a carico del deliberatario.

Cagliari, li 19 dicembre 1885.

Per detto ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: F. AZARA.

4158

(2ª pubblicazione)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE d'immobili.

A richiesta del Comune di Rocca di Papa, rappresentato dal sottoscritto, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 22 gennaio 1886, avanti la terza sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto dei seguenti fondi urbani e rustici, posti nel caseggiato e territorio di Rocca di Papa, espropriati a danno di Fondi Filippo, Salvatore ed Alessandro, Fondi Pia in Bruzzesi, Fondi Lucia in Angelici e Fondi Carolina in Santovetti, nei 10 seguenti lotti.

Descrizione dei fondi urbani da subastarsi.

1. Casa in Rocca di Papa, in via delle Scalette o Carbonara, ai civici nn. 10 e 11, composta di piani terreni, di due piani e sei vani con fienile e stalla, confinante Fondi Vincenzo, Botti Vincenzo e strada da due lati, segnata in mappa censuaria sez. 2ª al n. 52 sub. 1 e 2, sulla quale grava il tributo diretto verso lo Stato di lire 12 50, dell'imponibile di lire 100 50.

Il 1° prezzo d'incanto offerto dal Comune è di lire 800.

2. Casa ivi posta in contrada Ortaccio, al civico n. 3, composta del piano di due vani, confinanti Valentini Luigi, Lucatelli Vincenzo e strada, ed altri salvo, segnata in mappa sez. 2ª col n. 42 sub. 2, sulla quale grava il tributo diretto verso lo Stato di lire 2 81, dell'imponibile di lire 22 50.

Il 1° prezzo d'incanto offerto come sopra è di lire 200.

3. Casa e fienili ivi posti in via dei Campi, al civico n. 101, composta di due piani e due vani, confinante Gatta Domenico, Valentini e le Suore di Carità, segnata in mappa col n. 322 sub. 1, sulla quale grava il tributo diretto verso lo Stato di lire 2 81, dell'imponibile di lire 22 50.

Il 1° prezzo d'incanto offerto come sopra è di lire 200.

Fondi rustici.

4. Terreno sodivo, prativo, vocabolo Papa Savello, segnato in mappa coi nn. 1296 e 1303, sez. 1ª, della superficiale quantità di tavole 2 04, dell'estimo di lire 41 33, confinante Blasi Giovanni, Botti Fortunato e Compagnia del Sacramento, sul quale grava il tributo diretto verso lo Stato di centesimi 69.

Il 1° prezzo d'incanto offerto come sopra è di lire 50.

5. Terreno castagneto e sodivo, vocabolo Via di Frascati, segnato in mappa coi nn. 1026, 1523 e 978, sez. 3ª, della superficiale quantità di tav. 4 68, dell'estimo di lire 130 85, confinanti la Compagnia del Gonfalone, Francesco Gatta, Blasi Giovanni, sul quale grava il tributo diretto verso lo Stato di lira 1 93.

Il 1° prezzo d'incanto offerto come sopra è di lire 150.

6. Terreno macchioso, ceduo, cannetato e noceto, vocabolo Lemarmore, segnato in mappa coi num. 465, 508, 599, 1522 e 1552, sez. 2ª, della superficiale quantità di tavole 10 10, dell'estimo di lire 537 33, confinante Giovanni Blasi, eredi Conti, avv. Ferri, Lucatelli Giuseppe, sul quale grava il tributo diretto verso lo Stato di lire 7 92.

Il 1° prezzo d'incanto offerto come sopra è di lire 500.

7. Terreno vignato enfiteutico verso la casa Colonna, vocabolo Via di Marino, segnato in mappa coi nn. 798, 799, sez. 1ª, della superficiale quantità di tavole 3 47, dell'estimo di lire 33 60, confinante Rotondi Angelo, Blasi Giovanni e strada, sul quale grava il tributo diretto verso lo Stato di lire 4 12.

Il 1° prezzo d'incanto offerto come sopra è di lire 200.

8. Terreno olivato, pomato, alberato, noceto, vocabolo Losco o Troia, segnato in mappa coi nn. 389, 392 sub. 1, 2, sez. 1ª, superficiale quantità di tavole 11 78, dell'estimo di lire 543 50, confinante Conti Stefano, Blasi Emidio, Lucatelli Giuseppe, sul quale grava il tributo diretto verso lo Stato di lire 8 03.

Il 1° prezzo d'incanto offerto come sopra è di lire 500.

9. Terreno seminativo e boschivo, vocabolo Circo Valentino, segnato in mappa col n. 286, sez. 1ª, della superficiale quantità di tavole 7 63, dell'estimo di lire 39 29, confinante Blasi Giovanni, Lucatelli Giuseppe, sul quale grava il tributo diretto verso lo Stato di centesimi 11.

Il 1° prezzo d'incanto offerto come sopra è di lire 15.

10. Terreno prativo, vocabolo Valle del Pantano, segnato in mappa col numero 126, sez. 1ª, della superficiale quantità di tavole 1 94, dell'estimo di lire 39 29, confinante Neri Vincenzo, Aniori Domenico, Lucatelli Giuseppe, sul quale grava il tributo diretto verso lo Stato di centesimi 58.

Il 1° prezzo d'incanto offerto come sopra è di lire 50.

Dovranno nel resto osservarsi le condizioni del bando esistente in cancelleria.

ETEOCLE avv. DE GRASSI, procuratore.

4134

(3ª pubblicazione)

Tribunale Civile di Civitavecchia.

Sede commerciale.

Bando per vendita di nave.

Il ventitrè dicembre prossimo alle ore 10 ant, nell'aula delle udienze del detto Tribunale sulla istanza di Antonio Catanzaro, avrà luogo la vendita al pubblico incanto della nave armata, brigantino, denominata *Luigia* di tonnellate 230 di reg. di bandiera nazionale con barcazza, guzzetta e tutti gli altri attrezzi in danno di Calabresi Stefano capitano e Gio. Batta Borgone di Genova armatore alle seguenti condizioni:

1. La vendita si farà in un sol lotto, e le offerte si apriranno sul prezzo di L. 12829,05 determinato dalla perizia depositata in Cancelleria deliberandosi al maggiore offerente;

2. Gli offerenti depositeranno preventivamente nella Cancelleria il decimo del prezzo in lire 1282,90 e più lire 700 per le spese.

3. Il compratore depositerà entro 5 giorni dalla aggiudicazione il residuo prezzo.

Tutti i creditori sono invitati a presentare nel termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente le domande di collocazione con documenti giustificativi per la distribuzione del prezzo.

Dalla Cancelleria del detto Tribunale, li 23 novembre 1885.

Il canc. AUGUSTO LORETI.

3780 Conforme — AVV. C. LESEN.

NOTA PER INSERZIONE

Cipro Pasquale del fu Tommaso di Foggia, condannato dalla già gran Corte criminale di Lucera, ai 29 gennaio 1853 all'ergastolo e per condotta ridotta o diminuita la pena giusta i decreti Sovrani, a luglio 1879 ritornò a libertà.

Per la buona condotta e stabile lavoro ha presentato la domanda di riabilitazione con i relativi documenti alla sezione di accusa di Trani, ai 7 dicembre 1885, ai sensi dell'art. 838 Procedura penale.

Se ne dà notizia nel Giornale ufficiale del Regno, per le disposizioni inserite nell'art. 839.

Foggia, 13 dicembre 1885.

4126 PASQUALE CIPRO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Comune di Grottammare

AVVISO PER MIGLIORIA DI VENTESIMO per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo e comunale nel quinquennio 1886-90.

L'incanto tenuto oggi per l'appalto suddetto è stato provvisoriamente deliberato per l'annuo canone di lire undicimila duecentoquaranta (L. 11,240).

Si ricorda che il termine utile per aumentare la predetta somma non meno del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del 23 corrente, ferme tutte le condizioni di cui al primitivo avviso 8 dicembre 1885.

Grottammare, 16 dicembre 1885.

Il Sindaco ff.: R. AGNELLI.

4210 *Il Segretario*: COTTIGNOLI G.

Intendenza di Finanza in Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Craveggia, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, e del presunto reddito lordo di lire 276.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875. n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 12 dicembre 1885.

410) *L'Intendente*: CARDONE.

CITTÀ DI DRONERO

AVVISO D'ASTA (secondo e definitivo incanto) *per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo pel quinquennio* 1886-1890.

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta di miglioria del vigesimo al prezzo risultante dall'atto di prima aggiudicazione, in data due corrente mese,

Il pubblico è avvisato che, stante l'ordinata abbreviazione di termine, nel giorno 26 corrente dicembre, a ore antimeridiane dieci, in questo palazzo civico, sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, si procederà col metodo dei partiti segreti, secondo il regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, ad un secondo e definitivo incanto per l'appalto quinquennale della riscossione dei dazi di consumo, dal 1° gennaio prossimo a tutto il 31 dicembre 1890, nei comuni aperti consorziati di Dronero, Roccabruna e Villar San Costanzo.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di lire 23,131 50, e le condizioni dell'appalto risultanti da deliberazione della Giunta municipale in data del 14 novembre 1885, sono visibili a chiunque in questa civica segreteria durante le consuete ore d'ufficio come pure visibile trovasi in essa il regolamento comunale del dazio sulla minuta vendita del pane, delle farine e delle paste nel comune di Dronero.

Il canone d'appalto dovrà essere pagato in rate mensili anticipate.

Giusta l'art. 87, lettera *a*, del succitato regolamento, sarà in facoltà dei concorrenti di far pervenire le loro offerte in piego suggellato, sia per mezzo della posta, sia facendolo consegnare a tutto il giorno precedente quella dell'asta, purchè accompagnato dalla prova del deposito e dai certificati di cui infra.

Gli aspiranti all'asta dovranno essere persone d'incensurata condotta; quelli che non fossero dal sindaco personalmente conosciuti come tali dovranno comprovare le loro qualità con documenti autentici e regolari di data recente.

Dovranno inoltre depositare, a guarentigia delle loro offerte, o nella Cassa comunale o nelle mani di chi presiederà l'incanto, una somma di lire duemila cinquecento in danaro o in rendita pubblica al corso di Borsa o in altri titoli di credito al portatore.

Vi sarà luogo ad aggiudicazione anche se vi sia un'offerta sola ed eziandio in mancanza di offerte: in questo caso a favore di chi avrà fatto la miglioria del vigesimo.

Tutte le spese del contratto, a norma dei capitoli, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dronero, 16 dicembre 1885.

4207 *Il Segretario civico*; G. NICOLINO.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'asta.

Essendo andato deserto il primo incanto nel giorno 14 andante; si notifica che nel dì 23 del corrente mese alle ore 11 antimeridiane si procederà nella sala municipale ed avanti il sindaco al secondo incanto ad asta pubblica per l'appalto del dazio consumo governativo, addizionale e dazio consumo comunale, a norma del capitolato relativo a detto appalto fatto dalla Giunta municipale addì 3 dicembre 1885.

L'appalto concerne:

La riscossione del dazio consumo governativo, addizionale e dazio comunale pel triennio 1886-1887-1888, in base della tariffa e regolamento approvati dal Consiglio comunale addì 3 dicembre 1885.

La somma di appalto sarà pagata in settantadue uguali rate ed in ogni quindici giorni nella Tesoreria comunale.

Il capitolato di appalto deliberato dalla Giunta municipale, e la tariffa daziaria e relativo regolamento approvati dal Consiglio comunale trovasi depositati nella segreteria del municipio con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di uffizio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare aver fatto nella tesoreria comunale il deposito di lire trentamila contanti o rendita italiana al portatore o azioni al latore della Banca commerciale locale.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele ed in aumento della somma di lire 2,460,000. Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile per presentarsi offerte di aumento, non minore del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni 5 a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'aggiudicazione.

Dell'appalto sarà fatto regolare contratto. Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione diffinitiva in ragione della ventesima parte del canone totale in contanti, o rendita italiana al portatore, od in azioni al latore della Banca locale; o della dodicesima parte in beni fondi posti nella provincia di Napoli o di Salerno.

Tutte le spese di asta, comprese quelle di tassa, di registro, bollo e contratto, cedono a carico dell'aggiudicatario. All'uopo i concorrenti all'asta dovranno depositare presso il segretario comunale lire diecimila contanti.

Addì 17 dicembre 1886.

Visto — *Il Sindaco*: Cav. G. AVALLONE.

4202 *Il Segretario comunale*: D. PALUMBO.

Intendenza di Finanza in Udine

AVVISO DI CONCORSO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite sottoscritte esistenti in questa provincia:

N. d'ordine	UBICAZIONE DELLE RIVENDITE		N. d'ordine della rivendita	MAGAZZINO O SPACCIO cui sono affigliate	Presunto reddito lordo	
	Comune	Frazione				
1	Udine	Suburbio Grazzano	19	Magazzino Udine	728	24
2	Dignano	Dignano	1	Magazzino S. Daniele	494	86
3	Palmanuova	Jalmicco	8	Magazzino Palmanuova	133	»
4	Lusevera	Villanova	3	Magazzino Tarcento	120	»
5	Torreano	Masarolis	1	Magazzino Cividale	118	»
6	S. Giorgio della Richinvelda	Provesano	7	Spaccio Spilimbergo	109	61
7	Ciseriis	Zomeais	4	Magazzino Tarcento	100	»
8	Torreano	Prestento	3	Magazzino Cividale	100	»
9	Torreano	Togliano	4	Magazzino Cividale	90	»
10	Rigolato	Ludaria	2	Spaccio Comegliano	85	»
11	Versegnis	Chiaciis	3	Spaccio Tolmezzo	78	62

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Udine, li 7 dicembre 1885.

4051 *L'Intendente*: DABALA.

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 30

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. 240,306,014 04		L. 115,884,637 65	
Cassa e riserva. — Totale cassa e riserva		L. 263,092,934 25		L. 123,098,802 65
Portafoglio. — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 367,904,858 42		L. 99,699,880 85	
Portafoglio. — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 367,904,858 42		L. 99,699,880 85	
Portafoglio. — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 156,738 67	L. 369,717,163 75	L. 103,906 »	L. 99,874,003 01
Portafoglio. — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» 1,039,060 »		» »	
Totale	L. 1,195,798 67		L. 103,906 »	
Portafoglio. — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 615,506 66		L. 70,216 16	
Anticipazioni		L. 72,896,844 66		L. 49,123,628 27
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »	L 124,480,992 85	L. 2,000,000 »	L. 31,973,924 38
Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli	» 107,819,625 61		» 15,313,610 31	
Impieghi diretti — Immobili	» 1,055,206 38		» 2,110,429 60	
Impieghi diretti — Altri impieghi diretti	» 3,189,520 86		» 12,549,884 47	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 6,959,493 04	L. 7,766,899 63	L. »	L. 404,481 28
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		» »	
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 807,406 59		» 404,481 28	
Crediti		L. 86,677,805 22		L. 17,037,115 33
Sofferenze		» 5,164,137 82		» 6,523,305 32
Depositi		» 392,767,298 09		» 108,689,664 80
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 43,374,023 82		» 49,704,693 84
Totale		L. 1,365,937,100 09		L. 486,429,618 88
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,702,752 38		» 4,571,403 85
Totale generale		L. 1,368,639,852 47		L. 491,002,022 73
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 35,742,000 »		» 10,928,696 48
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 484,679,217 97	L. 551,565,158 »	L. 157,471,456 »	L. 203,883,911 »
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884)	» 67,285,440 03		» 46,412,455 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 69,061,722 03		L.(a) 50,837,091 59
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 54,612,351 13		» 50,930,449 04
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 392,767,298 09		» 108,689,664 80
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 53,855,121 09		» 9,448,158 43
Totale		L. 1,358,003,650 34		L. 483,467,971 34
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 10,636,202 13		» 7,534,051 39
Totale generale		L. 1,368,639,852 47		L. 491,002,022 73
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 186,473,045 »		L. 57,276,620 »
Argento al titolo di 900		» 10,437,555 »		» 7,763,455 »
Argento divisionale		» 7,167,861 40		» 3,183,950 »
Oro ed argento non decimale		» 1,223,785 20		» 990,413 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 240,065 94		» 14,005 65
Biglietti già consorziali		» 25,147,951 50		» 22,692,869 »
Biglietti di Stato		» 9,615,750 »		» 23,927,325 »
Riserva		L. 240,306,014 04		L. 115,848,637 65
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro — oro	L. 2,432,360 »	3,103,165 »		» »
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro — argento	» 55,320 »			
Biglietti già consorziali ritirati per conto del Tesoro	» 615,485 »			
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 19,665,620 77		» 7,250,165 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 18,104 44		» »
Cassa		L. 263,092,934 25		L. 123,098,802 65

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di novembre dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 29,793,870 11	L. 36,188,688 86	L. 15,457,287 28	L. 15,520,412 28	L. 26,461,893 52	L. 28,376,093 52	L. 5,019,580 08	L. 5,200,780 08
L. 39,231,611 01		L. 31,993,206 91		L. 33,799,250 64		L. 4,321,547 02	
» 4,504,796 12		» 2,098,497 08		» 1,160,689 10		» »	
L. 43,836,407 13		L. 34,091,703 99		L. 34,959,939 74		L. 4,321,547 02	
L. »	L. 43,836,407 13	L. »	L. 34,091,703 99	L. »	L. 34,960,595 08	L. »	L. 4,321,547 02
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 655 34		L. »	
	L. 6,030,222 »		L. 199,500 70		L 7,259,072 13		L. 4,118,839 65
L. »		L. »		L. 1,028,933 »		L. »	
» 8,849,724 77	L. 16,946,212 86	» »	L 4,151,903 »	» 56,773 45	L. 1,130,208 93	» 76,384 84	L. 116,384 84
» 30,006 77		» 4,151,903 »		» 44,502 48		» 40,000 »	
» 8,066,481 32		» »		» »		» »	
L. 2,225,165 »		L. 123,853 68		L. 378,266 15		L. 406,185 »	
» 585,809 60	L. 2,986,713 54	» 248,979 20	L. 372,832 88	» 243,340 66	L. 1,347,948 25	» »	L. 764,726 74
» 175,738 94		» »		» 726,341 44		» 358,591 74	
	L. 14,660,294 75		L. 11,091,011 69		L. 11,185,109 54		L. 11,260,762 78
	98,473 84		» 2,787,852 97		» 1,867,249 90		» 19,232 40
	» 24,367,418 69		» 6,352,125 »		» 17,213,756 05		» 17,743,708 20
	» »		» »		» »		» »
	» 4,064,424 10		» 6,532,775 59		» 11,081,420 03		» 153,271 95
	L. 149,178,855 07		L. 81,100,128 10		L. 114,421,489 43		L. 43,699,253 66
	» 1,087,346 80		» 1,032,705 74		» 1,263,534 81		» 227,243 42
	L. 150,266,201 87		L. 82,132,833 84		L. 115,685,024 24		L. 43,926,497 08
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000
	» 3,342,423 »		» 3,334,874 63		» 3,000,000 »		» 410,000
L 63,000,000 »	L. 67,184,400 »	L. 40,611,464 »	L. 42,101,818 »	L. 39,751,822 »	L. 42,762,057 »	L. 14,969,870 »	L. 14,969,870 »
4,184,400 »		» 1,489,854 »		» 3,010,235 »		» »	
	L. 1,123,405 81		L. 1,290,335 31		L. 30,603,154 32		» »
	» 18,045,936 66		» 10,722,821 22		» »		» 235,001 39
	» 24,367,418 69		» 6,352,125 »		» 17,213,756 05		» 17,743,708 20
	» »		» »		» »		» »
	» 3,615,132 37		» 1,345,552 96		» 8,040,927 18		» 6,351 73
	L. 147,678,716 53		L. 80,147,527 02		L. 113,619,894 55		L. 43,364,931 32
	» 2,587,485 34		» 1,985,306 82		» 2,065,129 69		» 561,565 76
	L. 150,266,201 87		L. 82,132,833 84		L. 115,685,024 24		L. 43,926,497 08
	L. 15,347,275 »		L. 11,897,955 »		L. 19,549,985 »		L. 4,550,700 »
	» 3,629,800 »		» 2,158,170 »		» 1,438,590 »		» 450,000 »
	» 955,121 50		» 385,506 50		» 609,026 »		» »
	» »		» »		» 36,408 90		» »
	» 29,764 11		» 0 78		» 2,398 62		» 355 08
	» 6,613,959 50		» 450,650 »		» 4,262,105 »		» 500 »
	» 3,217,950 »		» 565,005 »		» 563,380 »		» 18,025 »
	L. 29,793,870 11		L. 15,457,287 28		L. 26,461,893 52		L. 5,019,580 08
	» »		» »		» »		» »
	» 2,381,996 33		» »		» »		» »
	» 3,924,875 »		» 63,125 »		» 1,914,200 »		» 181,200 »
	» 87,946 72		» »		» »		» »
	L. 36,188,688 16		L. 15,520,412 28		L. 28,376,093 52		L. 5,200,780 08

ISTITUTI DI

(Segue) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 30

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Di Lire 25	514,884	L. 12,872,100 »	378,956	L. 9,473,900 »
» 50	1,828,880	» 91,444,000 »	758,956	» 37,947,800 »
» 100	1,642,577	» 164,257,700 »	717,203	» 71,720,300 »
» 200	»	» »	95,672	» 19,134,400 »
» 500	299,386	» 149,693,000 »	72,103	» 36,051,500 »
» 1000	133,373	» 133,373,000 »	31,438	» 31,438,000 »
Totale		L. 551,636,800 »		L. 205,765,900 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da cent. 0 50	»	L. »	254,454	L. 127,227 »
Da Lire 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	707	» 1,414 »
» 5 52 *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	6/20 28/10	» 2,128 »	24,251	» 121,255 »
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova)* (1)	24	» 24,000 »	1,792	» 17,920 »
» 20 »	»	» »	2,666	» 53,320 »
» 25 »	9,760	» 244,000 »	»	» »
» 40 »	1,012	» 40,480 »	»	» »
» 250 » *(Cessata Banca di Genova)* (1)	59	» 14,750 »	203	» 50,750 »
				L. 206,127,786 »
			Meno biglietti legali	» 2,253,875 »
Totale		L. 551,965,158 »		L. 203,883,911 »
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 551,965,158 »	è di uno a 3 679	» 203,883,911 »	è di uno a 4 18
Il rapporto fra la riserva	» 240,306,014 04		» 115,848,637 65	
e la circolazione	» 551,965,158 »	è di uno a 2 290	» 203,883,911 »	è di uno a 1 75
Il rapporto fra la riserva	» 240,306,014 04		» 115,848,637 65	
e la circolazione	» 551,965,158 »		» 203,883,911 »	
e gli altri debiti a vista	» 69,061,722 03		» 50,837,091 59	
Totale	» 621,026,880 03	è di uno a 2 584	» 254,721,002 59	è di uno a 2 19
Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. DD. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 484,679,717 97	è di uno a 3 231	» 157,471,456 »	è di uno a 3 25
Il rapporto fra la riserva	» 150,000,000 »		» 69,436,182 65	
e la circolazione	» 484,679,717 97	è di uno a 3 231	» 157,471,456 »	è di uno a 2 26
Il rapporto fra la riserva	» 173,020,574 01		» 69,436,182 65	
e la circolazione	» 484,679,717 97		» 157,471,456 »	
e gli altri debiti a vista	» 69,061,722 03		» 50,837,091 59	
Totale	» 553,741,440 »	è di uno a 3 200	» 208,308,547 59	è di uno a 3 »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 %		p. % 5 »
Su le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 % non garantiti dallo Stato 5 ½ %		» »		» 5 »
Per le anticipazioni su sete		» 5 %		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 e 6
Sui conti correnti passivi		» 1 ½ %		» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2,207 50		L.
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 06	(a) Carta nominativa lire 41,821,608 17.	» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art 22).

del mese di novembre dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
261,108	L. 6,527,700 »	271,517	L. 6,787,925 »	142,763	L. 3,569,075 »	»	L. »
110,768	» 5,538,400 »	160,131	» 8.056,550 »	173,503	» 8,675,150 »	43,247	» 2,162,050 »
140,015	» 14,001,500 »	67,554	» 6,755,400 »	92,009	» 9,200,900 »	36,271	» 3,627,100 »
66,189	» 13,237,800 »	4,596	» 919,200 »	35,044	» 7,008,800 »	12,559	» 2,511,800 »
35,424	» 17,712,000 »	19,570	» 9,785,000 »	17,169	» 8,584,500 »	13,280	» 6,640,000 »
9,937	» 9,937,000 »	9,669	» 9,669,000 »	5,564	» 5,564,000 »	»	» »
	L. 66,594,400 »		L. 41,973,075 »		L. 42,602,425 »		L. 14,049,350 »
145,800	L. 72,900 »	127,788	L. 63,894 »	»	L. »	»	L. »
28,100	» 28,100 »	35,684	» 35,684 »	93,492	» 93,492 »	»	» »
7,500	» 15,000 »	»	» »	14,135	» 28,270 »	»	» »
1,000	» 5,000 »	2,359	» 11,795 »	3,050	» 15,250 »	»	» »
1,100	» 11,000 »	1,005	» 10,050 »	1,044	» 10,440 »	»	» »
4,900	» 98,000 »	366	» 7,320 »	607	» 12,180 »	1,446	» 23,920 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 230,000 »		L. 42,101,868 »		L. 42,762,057 »		L. 14,969,870 »
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
» 67,184,400 »	è di uno a 3 20	» 42,101,818 »	è di uno a 2 806	» 42,762,057 »	è di uno a 3 563	» 14,969,870 »	è di uno a 2 99
» 29,793,870 11		» 15,457,287 »		» 26,461,593 52		» 5,019,580 08	
» 67,184,400 »	è di uno a 2 26	» 42,101,818 »	è di uno a 2 723	» 42,762,057 »	è di uno a 1 615	» 14,969,870 »	è di uno a 2 98
» 29,793,870 11		» 15,457,287 »		» 26,461,893 52		» 5,019,580 08	
» **67,184,400** »		» **42,101,818** »		» **42,762,057** »		» **14,969,870** »	
» **1,123,405 81**		» **1,290,335** »		» **30,603,154 32**		» "	
» 68,307,805 81	è di uno a 2 29	» 43,392,153 »	è di uno a 2 807	» 73,365,211 32	è di uno a 2 772	» 14,969,870 »	è di uno a 2 98
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. »	
» 63,000,000 »	è di uno a 3 »	» 40,611,964 »	è di uno a 2 707	» 39,751,822 »	è di uno a 3 111	» »	è di uno a » »
» 25,609,470 11		» 13,967,433 »		» 23,451,658 52		» »	
» 63,000,000 »	è di uno a 2 46	» 40,611,964 »	è di uno a 2 907	» 39,751,822 »	è di uno a 1 658	» »	è di uno a » »
» 25,609,470 11		» 13,967,433 »		» 23,451,658 52		» »	
» **63,000,000** »		» **40,611,964** »		» **39,751,822** »		» »	
» **1,123,405 81**		» **1,290,355** »		» **30,603,154 32**		» »	
» 64,123,405 81	è di uno a 2 50	» 41,902,299 »	è di uno a 3 »	» 70,354,976 32	è di uno a 3 »	» »	è di uno a » »
				3 m.	4 m.		
p. %	5 »	p. %	5 »	p. % $4\frac{3}{4}$	$5\frac{1}{4}$	p. %	5 »
»	5 »	»	» »	5	» »	»	5 »
»	5 »	»	» »	5	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	2 »	»	2 e $2\frac{1}{2}$ %	$2\frac{1}{2}$	» »	»	2 50
L.	1,140 »	L.	1,045 »	L.	»	L.	520 »
»	4 57	»	5 80	»	»	»	5 »

(4144, 4145, 4146, 4147, 4148, 4149)

COMUNE DI FIVIZZANO

Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto l'esperimento d'asta tenutosi oggi da questa amministrazione comunale in ordine al precedente avviso del 5 dicembre corr.

Si rende noto:

1. Alle ore 12 meridiane del 28 dicembre 1885, attesa l'abbreviazione dei termini deliberata dal Consiglio comunale nel 28 novembre ultimo scorso, avrà luogo nel palazzo comunale avanti il sottoscritto, o chi per esso, un secondo incanto ad estinzione di candela vergine, osservate le forme prescritte dal vigente Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. per subappaltare alle condizioni di che in apposito capitolato, ed al maggiore offerente aumento, la riscossione dei dazii di consumo governativi e comunali in tutto il quinquennio 1886-90.
2. L'incanto sarà aperto sull'annuo complessivo canone di lire 12750.
3. Nell'uffizio della segreteria comunale è visibile, insieme alle leggi e regolamenti per il dazio consumo, il capitolato d'oneri per il snbappalto.
4. Le offerte di aumento non potranno essere minori di una lira per ogni cento lire del canone suindicato.
5. Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente all'incanto.
6. Gli attendenti all'asta dovranno depositare preventivamente nella cassa comunale la somma di lire 1300.
7. Tale deposito cederà a vantaggio dell'amministrazione comunale ognorachè l'aggiudicatario non si presentasse alla stipulazione del contratto entro tre giorni da quello dell'avvenuto deliberamento definitivo.
8. Il termine utile per presentare una offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione (fatali) sarà di giorni cinque consecutivi computabili dall'ora dell'avvenuta aggiudicazione e così fino alle ore 12 meridiane del giorno 2 gennaio 1886.
9. Siccome le operazioni per la finale e definitiva aggiudicazione e stipulazione del contratto d'assunzione del dazio consumo non potranno avere il loro compimento che nel mese di gennaio prossimo, il deliberatario non potrà pretendere abbuono di sorta dall'amministrazinne comunale sul complessivo canone. Resteranno però salvi al deliberatario stesso i diritti che gli competessero contro gli esercenti dal 1° gennaio 1886.
10. Le spese tutte di contratto, registro, bolli, ecc., sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Fivizzano, li 16 dicembre 1885.

4206 *Il Sindaco*: SORGIO.

COMUNE DI BARGE

AVVISO D'ASTA per l'appalto definitivo dei diritti di dazio consumo, sopratassa e tassa addizionale pel quinquennio 1886-90.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di aumento del vigesimo al prezzo cui con atto del 7 dicembre corrente mese è stato, per parte del comune di Barge, aggiudicato l'appalto dei diritti di dazio consumo, sopratassa e tassa addizionale da percepirsi nello stesso comune pel quinquennio dal 1° gennaio 1886 a tutto l'anno 1890, sotto l'osservanza dei relativi capitoli, si notifica che alle ore 2 pomeridiane del giorno di giovedì 24 dicembre corrente mese, in Barge, nell'ufficio comunale e davanti al signor sindaco, si procederà a nuovo e definitivo incanto per detto appalto.

1. L'asta si terrà ad estinzione di candela, e sarà aperta sull'annuo prezzo di lire dodicimila centodiciassette (L. 12,117), risultante dall'offerta di ventesimo.

Le offerte in aumento non saranno minori di lire dieci, e dovranno essere garantite da precedente deposito, a mani del presidente dell'asta, di lire mille cinquecento in denari o titoli del Debito Pubblico computati al valore in corso.

2. Il prezzo di deliberamento dovrà essere pagato a dodicesimi maturati, scadenti il giorno venticinque di ciasun mese.
3. Il deliberatario dovrà dentro otto giorni dal deliberamento passare atto di sottomissione con cauzione, equivalente ad un semestre del prezzo d'appalto, per l'osservanzà del contratto, a norma dell'articolo 60 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª), sotto le cui discipline seguirà l'asta.
4. La validità del contratto va subordinata alle approvazioni della superiore autorità.
5. Le spese d'incanti, deliberamento, contratto e relative, compresa una copia per la comunità, ed altra pel deliberatario, inclusivamente alle spese di registrazione e d'inserzione di avvisi nei fogli ufficiali e nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, saranno a carico esclusivo del deliberatario.
6. Delle condizioni e capitoli del contratto ognuno può avere conoscenza nella segreteria comunale, in ciascun giorno ed ora d'ufficio.

Barge, addì 16 dicembre 1885.

Per detta comunità
Il Sindaco: PEROTTI.

4213 M. LORENZATI, *Segretario*.

Il Sindaco di Manfredonia

Manifesta

Che nella subasta dell'appalto della sopratassa del dazio sul consumo, celebratasi oggi, il signor Rella Luigi è riuscito aggiudicatario provvisorio mediante il pagamento annuo di lire 6500 per canone transatto a beneficio della Cassa municipale.

I termini fatali per produrre offerta di ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del dì 30 dicembre 1885.

Manfredonia, 15 dicembre 1885.

4196 *Il Sindaco*: G. GRASSO.

CITTÀ DI SESTRI LEVANTE

Avviso di definitivo incanto.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo in aumento al prezzo di lire 46450, pel quale rimase deliberato provvisoriamente, nell'incanto tenutosi il giorno 9 corr. l'appalto della riscossione del dazio consumo durante il quinquennio 1886-1890.

Si notifica:

Che alle ore 10 ant. del giorno 24 corr. mese in questa sala comunale, avanti il sindaco o chi per esso, avrà luogo per termini abbrebiati, col metodo della candela vergine, e colle norme e condizioni di cui nel precedente avviso d'asta del 23 novembre scorso, un secondo definitivo incanto dell'appalto suindicato sul prezzo di lire 48772 50 come sopra offerto in aumento avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione anche con un solo offerente.

La tariffa, il regolamento, ed il capitolato d'appalto sono visibili presso questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Sestri Levante, 17 dicembre 1885.

4209 *Il Segretario comunale*: G. MANTELLI.

Intendenza di Finanza in Teramo

Avviso d'incanto definitivo *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Giulianova.*

Nell'incanto tenutosi il dì 25 novembre u. s. l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Giulianova venne deliberato per le provvigioni di lire 2 25 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di centesimi 85 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Essendo stata in tempo utile presentata una offerta di ribasso superiore al ventesimo per le due provvigioni e cioè: di lire 2 13 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di centesimi 80 per ogni cento lire del prezzo di vendita tabacchi,

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 14 gennaio 1886 si terrà in questa Intendenza un ultimo e definitivo incanto a schede segrete per lo appalto di detto spaccio in base alle diminuite provvigioni succitate con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Per le altre condizioni, per la forma e requisiti delle offerte restano ferme le indicazioni contenute nell'avviso d'asta 4 novembre u. s.

Teramo, 12 dicembre 1885.

4211 *L'Intendente*: MONTECCHINI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada consorziale Licentina, dalla Tiburtina-Valeria-Sublacense, tronco 2°, presso S. Cosimato al torrente di Licenza, per sette anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1892

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima, pubblicato sotto il giorno 28 novembre p. p., essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sull'annuo canone di prima aggiudicazione in lire 2,461 73, per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 2,338 64, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 maggio 1885, innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 30 del corrente mese di dicembre, alle ore 11 antimerid., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 12 novembre p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 400 in moneta avente corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 14 dicembre 1885.

4170 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

INSERZIONE
della dimanda di **Michele Conciliatore** *per cambiamento di cognome.*

Michele Conciliatore di Canosa ha avanzata dimanda al che ai termini dell'art. 119 del Real decreto sull'ordinamento dello stato civile 15 novembre 1865, per cambiare il suo cognome in quello di Metta, con qual casato viene conosciuto nel paese, perchè allevato dalla sua infanzia da Metta Donato.

Autorizzato da S. E. Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia, con decreto 24 ottobre 1885, ad inserire per sunto la detta dimanda nel giornale ufficiale del Regno e nel giornale autorizzato alle inserzioni giudiziali della provincia del suo domicilio e della sua residenza, vi adempie invitando chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'art. 122 di detto Real decreto.

Canosa-Puglia, 12 dicembre 1885.

4124 MICHELE CONCILIATORE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento delle sorelle Maria e Catterina Friedrich, commercianti di biancherie e mercerie, con negozio in via Frattina N. 53; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice Cesare Dovizielli, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Alessandro Sabelli, dimorante in via della Stamperia N. 75; che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di sabato 2 gennaio 1886, ore undici; che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 14 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito nella cancelleria del Tribunale, ed il giorno di venerdì 29, ora una, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 15 decembre 1885.

4169 Il cancelliere L. CENNI.

AVVISO. 4214

Ad istanza del signor Filippo Guarino fu Leonardo, residente in Qualiano, io sottoscritto usciere ho notificato ai sottoindicati elettori, di domicilio, residenza e dimora ignoti, un ricorso dallo istante prodotto innanzi la Corte di cass. di Roma avverso sentenza della Corte di appello di Napoli del 9-12 ottobre di questo anno, nella causa elettorale promossa dall'istante con reclamo del 22 luglio 1885, e ciò per violazione dell'art. 37 della legge elettorale politica, testo unico, del 22 gennaio 1882, e l'art. 36 Codice proc. civ., erronea applicazione degli articoli 29, 35, e lo stesso art. 37 della citata legge elettorale, e violazione degli articoli 360, 361 e 517 Procedura civile.

Essi sono: Sabbatino Gennaro, Sabbatino Giovanni, Sabbatino Raffaele, Rippa Vincenzo, Colantuono Salvatore, Coppola Nicola, Laghezza Giuseppe, De Biase Giovanni e Federico, Frontone Giovanni, Bardet Pietro, Amore Gabriele, Riccio Raffaele, Sartorius Luigi, Ghidetti Luigi, Lombardi Simone, Arace Carlo, Pionati Gaetano, Settimio Luciano, Fuselli Giovanni, Pace Domenico, Fusco Vincenzo, Sergio Vincenzo.

Si sono benanche lasciate copie alla Procura Regia.

Il tutto per gli effetti dell'art. 141 Codice di proc. civ.

Roma, 16 dicembre 1885.

L'usciere addetto alla Corte di cass. di Roma
TEMISTOCLE SEMPREBENE.

COMUNE DI LAVAGNA

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si rende noto che nell'incanto che ebbe luogo oggi stesso in quest'ufficio per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale pel quinquennio 1886-90 venne provvisoriamente deliberato il detto appalto a favore del signor Del Corso Casimiro a nome, dichiarando per l'annua somma di L. 29,020, e che il termine utile (fatali) per la presentazione di un'offerta non minore del ventesimo in aumento al detto prezzo è fissata al mezzogiorno del 22 corrente.

Lavagna, 17 dicembre 1885.

4208 *Il Segretario comunale*: G. RAVENNA.

Esattoria Consorziale di Frosinone

AVVISO.

Ad istanza della Banca Generale di Roma rappresentata dal sottoscritto collettore, si espone in vendita una casa in Frosinone contrada via Garibaldi numero civico 34 composta di tre piani 8 vani confinanti Marcocci Carolina, Bracaglia Giuseppe e strada in danno di Forti Antonino e Guindalina fu Filippo, Maria, Federico, Adelaide, Angiolina, Filomena, Luisa e Maria fu Leopoldo.

Gli esperimenti avranno luogo nella Pretura di Frosinone nei giorni 14, 19 e 25 gennaio 1886.

Frosinone, 14 dicembre 1885.

4117 *Il collettore*: P. TANI.

MUNICIPIO DI PUTIGNANO

AVVISO D'ASTA in seguito al primo esperimento deserto per lo appalto de' dazi consumo governativi e comunali, e tassa di macellazione pel quinquennio 1886-90.

Riuscito deserto l'incanto del 12 corrente mese, e stante l'abbreviazione de' termini, si fa noto che alle ore 10 a. m. del 21 stesso dicembre, nel solito ufficio di polizia urbana, innanzi al Sindaco, assistito da me segretario, si procederà a nuovi pubblici incanti, con la candela vergine, per l'appalto suddetto per l'annuo estaglio di lire quarantatremila, ed ogni offerta in aumento, quand'anche fosse un solo concorrente, non potrà essere minore di centesimi venticinque per ogni cento lire.

Gli aspiranti, per essere ammessi a concorrere, dovranno depositare a titolo di cauzione provvisoria presso questa Tesoreria comunale lire duemila, ed essere persona solvibile e di conosciuta moralità.

L'appalto avrà la durata di anni cinque dal 1 gennaio 1886.

Il capitolato d'onere, e la tariffa sono visibili nella segreteria municipale durante le ore di ufficio.

Tutte le spese del contratto sono a carico dell'aggiudicatario definitivo, il quale dovrà fare presso di me segretario un preventivo deposito di lire milleducento.

I fatali del ventesimo scadono col mezzodì del 27 stesso mese di dicembre.

Dal municipio, 15 dicembre.

Il Sindaco ff.: P. LATTARULO.

4205 *Il Segretario Comunale*: PASQUALE INTONTI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense, tronco 11, dalla porta S. Angelo di Tivoli alla colonnetta di Arsoli, per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 28 novembre p. p., essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sull'annuo canone di prima aggiudicazione in lire 9152 62, per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 8694 99, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 maggio 1885, innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 30 del corrente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 13 novembre p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 700 in moneta avente corso legale e presentare il certificato d'idoneità, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 14 dicembre 1885.

4150 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

In seguito della sentenza resa dal Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere in data 30 gennaio 1884, registrata ivi li 11 seguente febbraio, n. 51 per lire 24, Mossetti, passata in giudicato, che autorizzava l'Archivio notarile di Santa Maria suddetta ad alienare nei modi di legge, e fino alla concorrenza delle somme dovute la cauzione notarile di Vincenzo Ferrajuolo, notaro residente in Teano, in data del dì 14 luglio 1884 dal capo dell'Archivio suddetto si è presentata, presso il Tribunale, domanda di svincolamento parziale della cauzione di esso notaio Ferrajuolo, consistente nella rendita del Debito pubblico del Regno d'Italia di annue lire 180 certificato 7 settembre 1869, n. 91262.

Ciò ai sensi dell'articolo 18 legge notarile.

S. Maria Capua Vet., 14 dic. 1885.

4108 RAFFAELE ORSI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento tanto della ditta Jori e De Mori, commerciante in ferro, con magazzino in Roma, via Larga num. 5, quanto de'suoi componenti Vincenzo De Mori, ed Albina e Zelinda Jori, fu Bernardino, minorenni, rappresentate dalla loro madre Artemisia Sinistri;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Marco Alatri, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Romolo Piccirilli, dimorante in Piazza Torretta Borghese n. 20;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di martedì 5 gennaio 1886, ore due;

Che infine si è stabilito il termine di 30 giorni, scadibile il 16 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 1° febbraio 1886, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 17 dicembre 1885.

4192 Il canc. L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)
DOMANDA
per svincolo di malleveria notarile

Castagno Bernardo, Emilio, Alberto, Rosa, Giuseppina Giovachina vedova a Reggio Bartolomeo, Paolina vedova al cav. Altamano, Marianna vedova a Giovanni Mano, Anna in Gallo Paolo, Adele in Abatemarco avv. Giuseppe, Clementina Bianzi vedova al capitano cav. G. Batt. Castagno, questa nella sua qualità di legittima amministratrice dei minori Paolina e Pierino fratelli, sorelle e nipoti, i primi quattro residenti a Lanzo, la Giuseppina a S. Giovanni a Piro, la Giovachina a Milano, la Marianna a Bra, l'Emilio ad Altavilla Monferrato, l'Adele a Buonabitacolo, e li altri tutti a Torino, nelle rispettive qualità di coeredi del defunto loro padre Pietro fu cav. avv. G. Battista, già notaro a Lanzo Torinese, ov'è deceduto il 20 gennaio 1885, hanno chiesto al Tribunale civile di Torino lo svincolo della malleveria notarile prestata dal loro padre sopra lire ottanta di rendita Consolidato Italiano 5 per cento di cui in certificato stato intestato allo stesso notaro Pietro Castagno in data 23 agosto 1862 segnato al n. 35537 nero, e n. 30857 rosso.

Tale domanda si rende di pubblica ragione per tutti gli effetti voluti dall'art. 38 della legge notarile 25 maggio 1879 n. 4900 Serie 2ª.

Lanzo, 9 dicembre 1885.

4139 AVV. BOLLA.

AVVISO.

Nella segreteria della Chiesa dell'Opera Pia Purgatorio di Modugno, nel giorno 11 gennaio 1886, si terrà l'incanto ad asta pubblica per l'aggiudicazione dello appalto di lavori murali ed in ferri infissi nei muri di costruzione pel compimento dell'Orfanotrofio dello stesso P. L., e per la somma di lire 25901 12, giusta progetto dell'architetto signor Francesco Gianvecchio.

Gli avvisi d'asta relativi sono affissi nella Casa comunale di Modugno e presso l'Opera Pia suddetta, appo la quale sono visibili la pianta, il progetto d'arte ed il computo metrico.

4071 IL PRESIDENTE DELL'OPERA PIA.

Comune di Volterra

AVVISO D'ASTA per unico incanto e definitivo deliberamento del subappalto del dazio consumo.

Essendo stato presentato in tempo utile a questo uffizio comunale un partito di aumento del vigesimo al prezzo annuo di lire 21470 (lire 107350 nel quinquennio) a cui con verbale in data del 30 novembre passato fu deliberato il subappalto del dazio consumo governativo in questo comune.

Si deduce a pubblica notizia che il giorno 31 dicembre corrente alle ore 11 antimeridiane si procederà dal sindaco ad un solo ed unico incanto col mezzo della candela vergine e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, pel suddetto appalto.

S'invita perciò chiunque aspiri al medesimo ad intervenire per fare i suoi partiti in aumento della somma annua di lire 22543 50 (ossia lire 112717 50), nel quinquennio) a cui ora ammonta il prezzo di detto appalto, sotto l'osservanza del relativo capitolato visibile in questa Segreteria comunale in tutte le ore d'uffizio.

Volterra, dall'Ufficio Municipale li 16 dicembre 1885.

4189 *Il Sgretario Comunale*: L. RUGGERI.

Intendenza di Finanza in Porto Maurizio

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Diano Marino, assegnata per le leve al magazzino di Oneglia, e del presunto reddito lordo di lire 811 04.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Porto Maurizio, addì 11 dicembre 1885.

4037 *L'Intendente*: LENCHANTIN.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CATANIA

Avviso di reincanto.

Si fa nota al pubblico, che nell'incanto tenutosi nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale addì 27 del passato mese di novembre l'appalto dei lavori per la costruzione della variante da Firiti pel Pinno della Tavola a Valcorrente, nel tronco di strada da Catania a Paternò era stato aggiudicato provvisoriamente per la somma di lire 45320,40. netta della ribassa del due per 0[0 sul prezzo presunto di lire 46245,30 che servì di base allo incanto.

Che pel predetto prezzo netto di lire 45320,40 venne fatta, in tempo utile, offerta di ribasso del vigesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, per cui il prezzo dei cennati lavori venne ridotto a L. 43054,38.

Dovendosi ora procedere, su detto ultimo prezzo di L. 43054,38 ad un nuovo definitivo incanto, il pubblico è avvertito che tale nuovo esperimento di asta avrà luogo nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale, avanti il signor Prefetto presidente od un deputato delegato alle ore 12 m. del dì 9 del mese di gennaio p. v. anno 1886 con il metodo della accensione delle candele, come nello incanto precedente e sotto la esatta osservanza di tutte le condizioni stabilite con lo avviso d'asta del 31 ottobre scorso.

In questo nuovo esperimento, si farà luogo alla aggiudicazione definitiva qualunque sia il numero degli offerenti.

In mancanza di migliori offerte lo appalto resterà definitivamente aggiudicato all'ultimo migliore offerente in grado di vigesimo.

Catania, 15 dicembre 1885.

Per la Deputazione Provinciale
Pel Segretario Generale: EUGENIO BIONDI.

4160

Provincia di Salerno

COMUNE DI VIETRI SUL MARE

MANIFESTO.

Si fa noto, che mercè pubblici incanti ed a seguito di verbale in data di ieri lo appalto della riscossione dei dazi di consumo di questo comune pel quinquennio 1886-90 venne aggiudicato in due lotti distinti al signor Pagliara Alessandro: il primo lotto per l'annua somma di lire 65,100 — ed il secondo per l'annua somma di L. 2220.

Chiunque quindi vorrà fare offerta di ventesimo in aumento delle cennate somme, lo potrà eseguire da oggi sino al mezzodì del giorno ventidue corrente mese.

Le condizioni dello appalto son quelle stesse indicate nel precedente avviso d'asta in data 9 andante.

Vietri sul Mare, li 17 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: CONSIGLIO.

4200 *Il Segretario*: G. DE MARINIS.

Direzione del Genio Militare di Torino

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 4 gennaio 1886, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Novara, avanti il direttore del Genio militare, e nell'aula maggiore, al primo piano, del palazzo civico, all'appalto dei lavori di

Costruzione di una caserma di fanteria in Novara della capacità di tre battaglioni con la sede del comando di reggimento, uffizi ed accessori, ascendenti a lire 912,000, da eseguirsi nel periodo di giorni millecento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale dell'ufficio del Genio in Novara e presso l'ufficio del segretario capo del municipio.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 19 gennaio 1886.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino e Novara,, un deposito di lire 92,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Tale deposito, od i documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati al direttore suddetto nell'aula maggiore del palazzo civico non più tardi dell'una pomeridiana del giorno 4 gennaio 1886 fissato per l'incanto;

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire, non meno di quattro giorni prima dell'incanto, un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al direttore ufficialmente un giorno prima dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 18 dicembre 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: G. MAZZOLA.

4141

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.